Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 43 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Venerdì 19 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 33, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - tel. 1-15 e 2-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO. ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1886.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concordati, aste, sentenze L. 4 - Economici, mezze, onorificenze, lavoro, ecc. L. 3 - Economici, varii, cultura, divertimenti: UDINE via S. Francesco n. 8 tel. 0-88 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 10-284

NEL SETTORE TUNISINO

Altre posizioni nemiche occupate dalle truppe dell'Asse

Bollettino n. 999

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, le truppe dell'Asse hanno occupato altre posizioni nemiche, respingendo poi un contrattacco avversario, appoggiato da mezzi corazzati.

Nel cielo tunisino, quattro aerei nemici venivano abbattuti; tre dal tiro di reparti terrestri; uno dalla caccia.

A nord di Algeri, velivoli germanici attaccavano un convoglio scortato, affondando un piroscafo di 3000 tonnellate e danneggiandone un altro di eguale stazza.

Bombardieri americani hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie su Cagliari, Quarto Sant'Elena e Gonnosfanadiga, causando gravi danni ad abitazioni civili e vittime fra la popolazione. Sono stati finora segnalati 100 morti e 235 feriti.

Attaccati dai nostri cacciatori, tre dei velivoli incursori precipitavano presso Sanassi, nei dintorni di Maracmines e a ponente dell'isola di San Pietro. Dodici aviatori, lanciatisi col paracadute, venivano catturati.

Al largo di Catania uno «Spitfire», centrato dal fuoco di un nostro bombardiere, cadeva in mare.

Camicie nere eroiche

Sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al V. M. «alla memoria»:

Capo manipolo Pessione Luigi (Vedi da Torino, 2ª Legione Camicie nere):

«*Comandante di plotone, durante aspro combattimento era di esempio per coraggio e spirito aggressivo. Circondato, contrattaccava decisamente, sbaragliando l'avversario. In fase di ripiegamento, accortosi che un suo comandante di squadra era rimasto gravemente ferito, si lanciava in soccorso del dipendente e nel generoso atto trovava morte gloriosa.* - Cubrika-Stan (Balcani), 14 marzo 1942-XX».

Camicia nera scelta Russo Antonio fu Sebastiano da Gangi (Palermo), 2ª Legione Camicie nere:

«*Volontario di classe anziana, era di costante esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo. Durante un ciclo operativo contro agguerrite formazioni di ribelli, con due ardimentosi camerati scovava e audacemente affrontava un nucleo di nemici fortemente armati. Ferito, incitava i compagni perchè si recassero a chiedere rinforzi e da solo continuava nella lotta. Aggredito, reagiva coraggiosamente a bombe a mano fino a quando, nuovamente ferito, veniva sopraffatto.* - Udbina (Balcania), 25 marzo 1942-XX.

Camicia nera scelta Di Forti Antonio di Cataldo da San Cataldo (Caltanissetta), 2ª Legione Camicie nere:

«*Capo arma di fuelle mitragliatore di scorta a formazioni di carri armati, disimpegnava con coraggio e valore l'incarico affidatogli. In fase di ripiegamento, sotto violenta pressione nemica, rimasto gravemente ferito, incitava i camerati a ritirarsi con l'arma e proteggeva il movimento col fuoco del moschetto. Da solo, continuava intrepidamente nell'azione fino a quando cadeva colpito a morte.* - Srednja Gora (Balcania), 4 aprile 1942-XX».

Sono state inoltre conferite le seguenti ricompense al V. M.: una medaglia d'argento al V. M. e vivente; sei di bronzo a «viventi»; 6 croci al valor militare «alla memoria», 34 a viventi.

Vivo dolore del Pontefice per le vittime delle incursioni su Napoli

ROMA, 18.

Il Pontefice ha ricevuto i Duchi di Ancona.

Successivamente, il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, il quale ha riferito a Pio XII sui danni sofferti dalla città negli ultimi bombardamenti aerei.

Il Papa, vivamente addolorato, ha avuto parole di pietà per le vittime e ha incaricato il Cardinale Ascalesi di portare a tutti i fedeli della diocesi di Napoli la sua benedizione.

Il Papa ha poi ricevuto in visita di congedo il comm. Rizzo, già Consigliere dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede.

Ammissioni di nemici

Quattro piroscafi nord-americani affondati giornalmente dall'Asse

ROMA, 18.

Un dirigente del Ministero della Marina americana ha dichiarato recentemente che il Ministero stesso conta su una perdita giornaliera di quattro piroscafi mercantili ad opera delle potenze dell'Asse.

L'arduo compito dei convogli dei rifornimenti per la Russia nel racconto del comandante di una nave scampata all'affondamento

LISBONA, 18.

L'invio dei rifornimenti alla Russia è l'impresa più ardua e costosa in navi, materiali e uomini che gli inglesi sono costretti ad affrontare, come risulta dal racconto di un capitano di nave mercantile superstite di un convoglio fortemente scortato che è stato recentemente decimato dopo otto giorni di accanita lotta contro forze aeree e subacquee. Il racconto viene riferito dal *Sunday Times* come segue:

«Dopo avere lasciato la Scozia, ci accorgemmo ad un dato momento che il nemico ci aveva già segnalati e quello stesso giorno, un sabato, esso sferrava la sua prima offesa sottomarina. Ma il grande attacco si verificò l'indomani e con la partecipazione di quaranta aerosiluranti. Si sviluppò subito una accanitissima lotta durante parecchie ore, fra il nutrito fuoco di tutte le batterie delle navi di scorta ed i ripetuti assalti degli aerei che si avvicinavano fino ad una ventina di metri dai loro obiettivi per lanciare i siluri, nonostante la forte reazione dei nostri «Hurricanes».

Parecchie navi vennero così colpite.

L'attacco si ripetè nel corso del pomeriggio da parte di una ventina di aerosiluranti che sostennero vivaci scontri con i nostri aerei. Alle prime luci dell'alba di lunedì subimmo l'attacco di un gruppo di sommergibili coadiuvati successivamente da una formazione aerea.

Altre due navi vennero affondate mentre vari aeroplani nemici venivano abbattuti.

Nei giorni successivi gli assalti nemici diminuirono di intensità, ma si ripeterono costanti, infliggendoci duri colpi, nonostante la formidabile difesa delle navi di scorta, che, specialmente nottetempo, seminarono il mare di esplosivi per aprirci il varco nel Mar Bianco. Venimmo inoltre assaliti da una violenta tempesta che ci impedì di raggiungere i porti.

L'attacco finale da parte di una quarantina di bombardieri nemici si verificò nel pomeriggio di domenica».

Neanche gli ebrei dell'Algeria sono contenti degli americani

ROMA, 18.

Si apprende che una Delegazione di ebrei dell'Algeria si è recata in commissione dal Generale Eisenhower per esprimere il ringraziamento di tutti gli ebrei della regione per non avere avuto alcuna ingerenza negli uffici istituiti dal Comando delle forze alleate nell'Africa settentrionale francese.

Il fronte interno germanico in linea per superare l'attuale prova

BERLINO, 18.

In merito ai combattimenti sul fronte orientale, riferendosi particolarmente a Carcov, la *Berner Zeitung*, organo delle Forze Armate, osserva stamane: «Il nemico è riuscito a penetrare nella città di Carcov, che è diventata oggetto dei suoi massimi sforzi, e quindi l'epicentro della battaglia. Non sta a noi congetturare sui probabili sviluppi futuri; però nostro preciso dovere è ricordare ad ogni singolo lettore che all'attività bellica svoltasi dai nostri valorosi soldati deve accompagnarsi un impegno ancora maggiore da parte del fronte interno, perchè il Paese possa essere in grado di superare con successo la prova attuale ed aver ragione dell'aspra lotta in corso».

Il Governo sovietico, con la brutalità che lo distingue, prosegue l'organo tedesco, ha racimolato tutte le forze che il vasto Paese su cui esercita la sua tirannide era in grado di fornire per alimentare costantemente i furiosi attacchi e per assicurare nel contempo la continuità della gigantesca produzione bellica necessaria a questa titanica lotta. Siamo convinti, conclude la *Berner Zeitung*, che noi col tempo potremo vincere la massa delle forze avversarie solo mobilitando anche noi tutte le possibilità risorse del Paese e conferendo a questa mobilitazione lo slancio irrefrenabile del nostro entusiasmo.

La lotta continua a divampare violenta dal lago Ladoga al Cuban

L'attuale offensiva costa ai bolscevichi le più alte perdite finora registrate

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 18.

Dai ghiacci del Ladoga ai fanghi del Cuban la battaglia continua a divampare senza sosta su tutta la linea del fronte, interrotta solo in qualche tratto — come nella regione a nord di Kursk — da una calma relativa che trova per il suo contrappeso dei centri in cui l'irruenza appare sempre più violenta. A Kharcov per esempio la lotta ha assunto un tono parossistico. La città risparmiata nelle battaglie del 1941 sta ora per subire lo stesso destino di Rostov, Stalingrado e Smolensk e delle altre «città morte» di cui restano in piedi solo i neri scheletri fumanti sulla bianca immensità della steppa. Nelle strade di Kharcov, nel momento in cui dettiamo queste informazioni, si stanno svolgendo dure lotte che ricordano appunto i combattimenti di Stalingrado: uomo contro uomo, battaglia casa per casa, artiglierie nelle piazze, barricate improvvisate intorno alle macerie degli edifici di maggiori proporzioni, carri armati distrutti, rapidamente trasformati in fortini, nidi di mitragliatrici agli angoli delle strade, cannoni anticarro che sbarrano l'accesso alla zona del centro, pattuglie di arditi che lottano a colpi di bombe a mano e le fiamme che dilagano e consumano in una scena apocalittica il centro dell'abitato.

Nell'ansa del Donez — epicentro della lotta — proseguono con perfetto svolgimento i movimenti di sganciamento delle truppe germaniche dal nemico che insiste nel suo tentativo di tagliare la via della ritirata alle Divisioni che hanno evacuata Rostov, e sta facendo avanzare truppe celeri da nord verso sud in direzione del mar d'Azov. Ma ovunque le forze tedesche di retroguardia poste a sicurezza del ripiegamento hanno respinto, accerchiato, annientato le puntate dei bolscevichi. Gli artiglieri di un reggimento della Flak operante in questa zona hanno distrutto negli ultimi due mesi complessivamente 106 carri armati.

Intanto il sopravvenire di una temperatura assai meno rigida che fa registrare notevoli disgeli ha cominciato in tutto il settore sud a rendere più malagevoli i movimenti delle truppe combattenti. Specialmente nel settore della testa di ponte tedesca sul basso Cuban — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — queste condizioni hanno costretto germanici e sovietici a battersi in un fango denso e vischioso. I bolscevichi hanno voluto tuttavia insistere nei loro attacchi e ci hanno rimasso più di 1600 uomini, rimasti uccisi sul campo. Anche a sud di Novorossisk il nemico, con l'appoggio di altre forze fresche, ha vigorosamente attaccato ma è stato respinto dai germano-romeni.

Un freddo intenso al contrario continua a dominare nel settore nord, ma questo fatto e le cattive condizioni atmosferiche non rallentano il ritmo della lotta che continua serrata e violenta.

Dalle ultime notizie diramate da fonte militare si apprende poi che tutti gli attacchi sferrati dai sovietici nel Caucaso occidentale e ad ovest e a nord-ovest di Krasnodar sono stati nettamente respinti dalle forze germaniche che difendono la testa di ponte sul Cuban.

A tal proposito si precisa che anche la battaglia del Caucaso, che sembra indipendente dalle operazioni sul fronte meridionale, è invece considerata parte integrante dal Comando germanico perchè gli sforzi che il nemico sta compiendo per impadronirsi della testa di ponte sul Cuban hanno non solo lo scopo di riconquistare tutto il Caucaso ma anche e soprattutto di aprire la «strada di Kerse» alla flotta del mar Nero in modo da poter operare nel mar d'Azov ed iniziare eventualmente anche nuove azioni nelle zone limitrofe.

La posta in gioco su tutto il campo di battaglia giustifica la violenza della lotta: nel corso della quale i sovietici — come si legge in una informazione pubblicata stamane dai giornali tedeschi — hanno subito delle perdite in una misura che supera di gran lunga tutte quelle finora incassate.

CON UNA NAVE OSPEDALE DI RITORNO DALL'AFRICA

La nave dalle mille luci

Naviga con ogni mare, col sole e con le tempeste, passa col suo carico di pietà là dove gli uomini si tendono gli agguati e scherzano con la morte

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

DA BORDO - febbraio.

Dal mare di sabbia sono tornato a quello liquido, fatto di onde vive che si rincorrono, si accavallano, scorrazzano in una corsa lunga e continua. Sono ritornato nel regno dell'azzurro puro, avvolto dalla infinita solitudine che grava sulle cose immense.

La costa africana, è ormai fuori dallo sguardo e rimane incollata, come un'immagine sovrapposta, sulla pellicola diafana dei ricordi, nel sentimento e nel cuore. C'è tutta la sua nuda realtà perchè su questa nave soffrono e vivono soldati di leggi, degli ultimi combattenti, dalle ore infuocate di lotta, con le uniformi ancora intrise di sabbia e impregnate dell'odore secco e bruciante del deserto.

Rivive quassù la guerra attraverso racconti scarni che gli uomini si confidano di letto in letto perchè la loro anima è rimasta fra le dune polverose, accanto alle armi, vicino ai pezzi e le pupille sono fisse a scrutare la volta celeste sempre più vuota e tanto carica di stelle.

Tornano dalla guerra alle loro famiglie. Portano alla mamma che aspetta in ansia, attraverso il vermiglio di una ferita, il pegno di una promessa mantenuta e fatta, in un giorno lontano ad una Madre più grande.

Sono venuti dall'interno.

Hanno coperto chilometri e chilometri di costa, sulle ambulanze o sui muli, distesi sulle barelle strette, gli occhi larghi e lucidi per la sofferenza, le bende aggiustate alla meglio sulla slabbratura della carne del colore della viola ciocca. Non c'era più la buca, mancavano i telefonini, era lontano il rantolo sordo del cannone, ma la guerra viveva perchè loro soffrivano per la guerra.

E su una nave ospedale la guerra si sente come sul campo di battaglia. Là si vede nelle corsie dove sono allineati i letti, nelle sale di medicazione, sui ponti. Se ne legge l'intima durezza negli occhi degli uomini.

Sono gli stessi soldati che una settimana fa, in una corsa di trox, vidi sereni attendere l'attacco nemico e fiduciosi caricare l'arma che si disegnava trenula come un miraggio. L'Africa stava per rimanere alle nostre spalle ma la guerra ci restava sempre di fronte. Era dovunque.

Sul ponte i medici andavano e venivano, seguivano i più gravi affiancati dalle «sorelle» che avevano per tutti un sorriso, una parola gentile, un'espressione come la vita augura del tempo negato. Passavano e il candido velo fluttuava come una mano protesa in una continua carezza.

Iniziava la vita di bordo. Vita su una nave ospedale che va per il mare dove le insidie e gli agguati sono tanti, che corre sulle onde nere nella notte fatto d'inchiostro, dove le stelle paiono cespi fosforescenti, faiene d'argento, sempre uguali, indifferenti di fronte alle sofferenze degli uomini. Vita di bordo su una nave che solca il mare dove tutti scherzano con la morte e va serena in un tripudio di luci per rompere le tenebre che sono scrigno dell'insidia. Non ha cannoni, non armi, non file e caloste di proiettili, lucisi che sembrano d'oro quando il sole batte a perpendicolo sui ponti, non centrali di tiro e armieri che sondano il cielo pronti alla difesa contro ogni offesa. E' la nave dalle mille luci che corre in un mondo di tenebre, che ha sul pennone più alto la bandiera della carità e della fede che si assommano nell'emblema della croce.

Mentre il giorno moriva e la terra si perdeva in un bagno di ombre violette, a bordo avveniva ciò che ogni soldato ha dimenticato. Con le prime stelle nasceva il trionfio di mille luci. Luce in coperta, nella cabina, sulle fiancate, luce che feriva gli occhi abituati al buio più fitto, che schiaffeggiava le apprensioni di ogni uomo che ha fatto la guerra. E tutti parevano volersi abbracciare di quella pioggia di stelle vive, tutti volevano guardare il mare buio perchè si sentivano meno soli, perchè non avevano dimenticato la guerra, perchè in quel bagliore sentivano un premio alla loro sofferenza.

Salpò a notte. Correvano intorno ai fianchi bianchi groppi di spuma che si sfrangiavano lontano e il mare, di tacca, lucido, faceva da specchio alla nave che va sulla strada immensa dove gli uomini scherzano con la morte. Forse poco lontano da questo ospedale che cammina, andava anche uno snello battello da guerra, scuro come la notte, pieno di armi, affiorato alla superficie per bere a sorsate ampie quell'aria che il giorno gli nega. Amico o nemico non ha importanza. In guerra ogni soldato sente, o meglio dovrebbe sentire, rispetto per coloro che al fronte, su ogni fronte, hanno lasciato parte del loro sangue.

Vita di bordo

Leggera (non si vedeva ma si sentiva) rimaneva il deserto, rimaneva l'altro mare, quello del ghibli e della sabbia che turbina e acceca, delle giornate torride; il terzo mare della natura, dopo il cielo e l'oceano.

E' ha visitata di notte e di giorno «la nave delle mille luci». Sono stato vicino al personale di bordo, accanto a coloro che seguono i malati e ne leniscono le sofferenze, con i soldati che parlano di questa e di quell'azione, delle loro lotte. Il Colonnello mi ha permesso di vivere la vita dei suoi uomini, di seguirne la diuturna fatica, di accostare questo o quell'ufficiale: perchè nulla potesse sfuggirmi. — «E devo esservi grato, Direttore, perchè porterò ai lettori, nei limiti delle mie possibilità, l'eco di quanto avviene a bordo di una bella nave come la vostra, dove tutto è proteso ad un unico scopo che si compendia nel motto che lessi in una sala di medicazione di un reparto dove più si soffre: «Io l'ho curato Dio l'ha guarito».

Accompagnato da una «sorella» ho percorso le corsie dai ponti alla stiva, sono passato attraverso file lunghe di letti.

Questo grande ospedale che corre sul mare, forbava da una delle sue innumerevoli missioni di pietà, tornava dal fronte da bravo combattente, che fa la guerra senz'armi e senza proiettili, che combatte per chi lotta fra la vita e la morte, che va fra le insidie del mare serenamente come un apostolo che sfida ogni pericolo per compiere fino in fondo la sua azione mistica. Pochi, penso, fra coloro che seguono le cronache della guerra, avranno ricordato l'oscura fatica del personale delle navi ospedale. Pochi, perchè i più si sentono attratti dal lato spettacolare della guerra e dimenticano, senza volerlo, la schiera numerosa degli umili che pur non affrontando il combattimento aperto sfidano giornalmente i rischi di chi combatte. Sono medici, ufficiali di rotta, sorelle della Croce Rossa che hanno volontariamente abbandonato la casa e la famiglia attratte da quella voce intima che ogni animo nobile sente nei propri precordi, inservienti e marinai che io vedo oggi, sotto una luce viva, stagliarsi nel quadro immane della lotta che la Patria duramente sostiene per la sua vita di oggi e di domani.

(Continua in IV^a pagina)

Il V. Segretario del P.N.F. Farnesi a Torino

visita le località colpite dalle incursioni nemiche

TORINO, 18.

Il Vice Segretario del P.N.F. Farnesi, giunto a Torino stamane, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa littoria, ha compiuto, accompagnato dalle autorità, una visita ai luoghi maggiormente colpiti dalle incursioni nemiche.

Rientrando a Casa Littoria, ha tenuto rapporto alle gerarchie federali, impartendo direttive sull'azione del Partito con particolare riguardo all'assistenza.

Successivamente il Vice Segretario Farnesi ha tenuto rapporto ai Federali del Piemonte.

Le inquietudini sulle condizioni di Gandhi diventano sempre più vive

La riunione di una conferenza politica a Nuova Delhi per richiedere al Governo la liberazione senza condizioni del Mahatma

BANGKOK, 18.

Si apprende da Bombay che il bollettino pubblicato oggi a Poona sullo stato di salute di Gandhi afferma che le inquietudini sulle condizioni del «Grande prigioniero» diventano sempre più vive.

Malgrado abbia dormito nove ore consecutive Gandhi non si sente riposato ed ha subito una sensibile depressione il cuore diventa sempre più debole. Il bollettino medico è firmato da sei sanitari.

In Gran Bretagna si segue con vivo interesse, ma apparentemente senza inquietudine, il digiuno di Gandhi, che espone gravemente la vita del Mahatma. I bollettini del sedicente Governo indiano di Nuova Delhi si limitano a riferire ogni giorno che Gandhi si sforza di mostrarsi sorridente, che continua a diminuire di peso, che tutto il giorno e la notte giace nel lettino che si è fatto portare nella veranda aperta del palazzo di Aga Khan. E' evidente che per gli inglesi sarebbe assolutamente indifferente che il Mahatma, come ha scritto coincidentemente un giornale di Londra, stirri le gambe rinsecchite.

Se si nutrono preoccupazioni, e per le ripercussioni che la morte del grande capo indù potrebbe avere in India e, a quanto sembra, nel Nord America, dove Gandhi era stato definito «il più grande genio della presente generazione». E' vero che negli Stati Uniti, dopo l'entrata in guerra, ci si è affrettati a rinnegare il Mahatma e che le sfere ufficiali per poco non lo hanno definito come un ciarlatano. Però in alcuni centri dell'opinione pubblica non si dimentica quanto il Mahatma ha scritto e detto fino ad un anno e mezzo fa.

Circa le possibili conseguenze più o meno immediate di una eventuale dipartita di Gandhi, sembra che a Londra ci siano pareri contrastanti. Secondo alcuni circoli sarebbero da temersi nuove e gravi insurrezioni, come al momento del suo arresto; secondo altri invece a parte qualche disordine sporadico, che potrebbe essere prontamente domato, non ci sarebbe da aspettarsi nulla di grave. Tutti sono concordi nell'affermare, socialisti compresi, che conviene continuare a usare la «maniera forte», che è quanto dire reprimere spietatamente con la mitraglia ogni tentativo di rivolta inteso a cacciare gli inglesi dall'India. «Sia quel che sia — dice un dispaccio da Londra — il Governo di Nuova Delhi (leggi Vicerè britannico) non è disposto a lasciarsi influenzare dal digiuno di Gandhi. In ogni caso non è punto disposto a mutare l'atteggiamento assunto di fronte a ciò che esso considera un «ricatto politico». Perciò si propone che non si tenga conto alcuno delle richieste di Gandhi per essere scarcerato senza condizione.

Anche oggi il bollettino medico riferisce che Gandhi è stato visitato dai medici e dai suoi amici, che la sua nausea si è accentuata, che egli dorme malissimo. Che le condizioni di Gandhi sieno precarie non può meravigliare, se si tiene presente che egli ha ormai 73 anni, elechè il nuovo digiuno potrebbe essergli fatale. Comunque, affrettandosi a mettere le mani avanti, i circoli ufficiosi di Londra affermano che se si dovesse produrre un «incidente», noi e sul Governo di Nuova Delhi nè su quello di Londra che ne ricadrebbe la responsabilità. Un giornale di sinistra aggiunge tuttavia che «un tale incidente» potrebbe avere conseguenze deplorevoli nonostante l'apparente calma delle sfere ufficiali. Del resto, i congressisti e gli estremisti — rileva sostanzialmente un giornale — continuano a sfruttare con tutti i mezzi la situazione, che è costantemente torbida, in seguito agli attentati, agli atti di sabotaggio e alle rivolte locali, che per la verità non sono mai cessati dalla estate scorsa in poi.

A tutto questo occorre aggiungere che la carestia infierisce in India e minaccia di avere conseguenze catastrofiche. Anche per quanto concerne la penuria dei viveri, una vivace polemica è in corso tra i capi indù e le autorità britanniche. I primi accusano il Comando militare di avere requisito la maggior parte dei generi alimentari, che invece erano indispensabili alla popolazione.

Dal canto suo il Vicerè asserisce che l'attuale stato delle cose è dovuto soprattutto alla politica sabotatrice della popolazione, incitata dai capi, nonchè agli accaparratori. E' superfluo aggiungere che in India nessun credito viene dato alla affermazione britannica che grandi quanti di grano sieno state spedite dall'Australia per essere messe a disposizione del Paese. Se così fosse, dicono i capi indù, perchè gli inglesi non si servirebbero essi stessi di questo grano mettendo fine una buona volta alla politica di requisizione? Quanto agli accaparratori, essi sono distinti in tre diverse categorie: i piccoli agricoltori che vogliono conservare il loro grano per le famiglie e per le semine; i piccoli commercianti che riforniscono il pubblico; le grandi Compagnie che sono agli ordini del Governo. Inoltre si rimprovera al Governo di non avere preso alcuna disposizione per impedire il sistema dei favoreggiamenti e della mancanza di controllo dei prezzi.

Quanto alle accuse circa gli atti di sabotaggio, si fa osservare che l'India non ha mai prodotto abbastanza da essere sufficiente a sè stessa, mentre ora deve nutrire considerevoli Forze Armate, senza poi contare i numerosi invii di grano all'Iran, come fu particolarmente il caso l'anno scorso, dato che in questo Paese, come è noto, vi è una carestia non meno grave, che è causa di continui disordini.

Come si vede, i congressisti non mancano di argomenti per intensificare l'agitazione antibritannica. Anche Gandhi, per quanto non ne abbia fatto alcuna allusione nello scambio di lettere con il Vicerè, non ignorava questo aspetto della situazione.

Oggi, circa 150 uomini politici si riuniranno a Nuova Delhi. Questa conferenza, alla quale sono stati invitati anche i rappresentanti della Lega mussulmana e quelli del Congresso, voterà una risoluzione con la quale si faranno pressioni sul Governo perchè Gandhi sia liberato senza condizioni.

A Londra si afferma che gli inglesi continueranno a restare in India in tutti i casi fino alla fine della guerra e che ogni tentativo di insurrezione sarà represso con le armi.

Nostre truppe prendono posto su di un grosso aereo che le trasporterà nella zona d'impiego

Aberrazioni

Aberrazione è quel fenomeno per il quale la visione di un oggetto viene alterata e per il quale si è condotti ad un errore di giudizio, che è tanto più grave quanto più è imperfetto l'organo mediante il quale si riceve la sensazione. Le nostre funzioni, le nostre facoltà mentali, al pari degli strumenti ottici, sono sovente affette da aberrazioni che creano immagini confuse e talvolta irreali. Tale è il caso di chi fra i nostri nemici conduce la guerra; tali ad esempio sono: *a)* l'errato giudizio sulla limitata capacità di resistenza del nostro fronte interno, di fronte alle atrocità commesse bombardando le città e le popolazioni di Genova, Torino, Milano, Napoli, Savona, Palermo, Messina ecc., e affondando le navi ospedale, o colpendo gli ospedaletti da campo; *b)* l'erroneo apprezzamento della potenza del Giappone, che i nordamericani ritenevano già fortemente scosso dalla lunga guerra con la Cina; *c)* il felice risultato che avrebbero avuto le operazioni di sbarco nell'Africa settentrionale francese, favorite dal tradimento Darlan e compagni nella illusione che le perdite di naviglio non sarebbero state tali da mettere a repentaglio l'efficienza della Marina mercantile anglo-americana; *d)* la piena riuscita della beffa di Tolone, che nessuno si attendeva di veder trasformarsi in un dramma; *e)* le stravaganti alleanze concluse nel corso di questi ultimi tre anni in contrasto con tutti gli insegnamenti offerti dalla storia fra francesi ed inglesi, tra inglesi e russi, tra inglesi e nordamericani e via dicendo.

Una solenne aberrazione poi sarebbe quella che potrebbe offrire una pace britannica, quella pace, che il Duce ha definito: «Una Versaglia moltiplicata per cento, che ridurrebbe il globo nello stato in cui oggi è l'India e che creerebbe un mondo di schiavi per garantire al popolo inglese le sue cinque quotidiane refezioni». A questo proposito vien fatto di domandarci cosa ne penserebbero gli inglesi, se al tavolo dove si dovrà discutere la pace, sortisse una sentenza come questa: — I popoli di lingua inglese, nemici, come sono, dell'Europa, dappoichè furono uniti per la guerra, dovranno vivere uniti in fraterno amplesso anche nel periodo di pace, ma sul suolo nordamericano, giacchè le isole britanniche, così vicine all'Europa da non poterle escludere dal complesso geografico che si definisce europeo, dovranno essere purgate dalla lebbra che le insozza fino ad oggi, esiliando da esse in massa tutti i loro abitanti inglesi?

E non fu aberrazione quella di Roosevelt e di Churchill, quando sperarono di giungere alla occupazione di Tolone con la corruzione di generali e di ammiragli francesi?

La fulminea azione dell'Asse contrapposta a quelle losche manovre deve aver costato loro dolorosa sorpresa.

Fu aberrazione britannica quella di considerare facile l'eliminazione dell'Italia dal teatro della guerra e di illudersi che, tolto di mezzo questo serio ostacolo che si chiama «Italia» la vittoria anglo-americana si sarebbe raggiunta prontamente. Ma l'Italia controlla il Mediterraneo che è il fulcro sul quale gioca la leva della guerra mondiale e si mantiene in equilibrio la sistemazione politica del mondo. La Gran Bretagna sogna ancora di riconquistare il perduto dominio di questo nostro mare, senza del quale le stesse isole britanniche, ancorchè extra-mediterranee, non si sentono sicure. Ma se la guerra, com'è fatale, sarà vinta dall'Asse sul Mediterraneo, dimentichi l'Inghilterra di poter esercitare ancora un'influenza sull'Europa e sui Balcani. E' appunto contro la rapacità inglese che si ecmbatte. E poichè dobbiamo riconoscere che il nostro nemico ha ancora non poche risorse, noi non ci illudiamo di veder terminare il conflitto da un giorno all'altro. La guerra potrà durare ancora a lungo ma l'Italia ne uscirà vittoriosa.

La giustizia non può non trionfare! Le virtù della stirpe, il freddo e sereno valore della nostra gente, la profondità dei sentimenti più nobili hanno creato una fortezza così alta nell'animo degli italiani, che passerà in retaggio alle generazioni venture. La falsa immagine di un popolo capace soltanto delle cose futili e leggiadre è una delle tante aberrazioni che hanno condotto gli anglosassoni alla guerra contro l'Italia. Noi reagiremo invece con la massima energia.

Ed ancora fu grave aberrazione quella per cui i francesi interpretarono per debolezza la generosità con la quale l'Asse muoveva incontro alla Francia, quale parte integrante dell'Europa, offrendo di stringere nuovamente rapporti cordiali.

Infine quale maggior aberrazione poteva occorrere di quella in forza della quale l'inglorioso autoaffondamento della flotta di Tolone venne definito dagli inglesi «la Scapa Flow francese?». A Scapa Flow, nelle isole Orcadi, la flotta tedesca era stata condotta come preda di guerra sul finire del 1918, perchè gli inglesi avevano sognato di farne il simbolo della loro potenza navale e fu gesto magnifico quello degli equipaggi tedeschi col quale impedirono che essa servisse quale trofeo di vittoria ad un nemico rapace. A Tolone, invece, i traditori della Francia hanno privato la loro nazione di ciò che ad essa restava ancora della sola forza armata in sfregio del suo onore e delle sue tradizioni. Così dramma di Tolone la Francia ha finito di essere come potenza militare e non potrà più aspirare di riprendere il rango di grande nazione. Essa, che andava così orgogliosa della sua Marina e dei suoi marinai, piange oggi per il duro colpo che le è stato inflitto dalla indegnità di chi ha mancato ad un sacro giuramento.

P. Cor

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Nomina Commissari di latterie

Il Prefetto, con suoi provvedimenti, ha sciolto i Consigli di Amministrazione delle latterie sociali di Imponzo di Tolmezzo, e Muina di Ovaro, nominandone Commissari Prefettizi rispettivamente i fascisti Nello De Pascal e Carlo Beorchia.

Distribuzione carne

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 20 e 21 corrente deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 285 della carta annonaria di IV emissione per generi alimentari vari.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 febbraio 1943 XXI:

ORTAGLIE: cipolle q.li 380; ortaglie e legumi in sorta q.li 437. — AGRUMI: arance e mandarini q.li 321; limoni q.li 100.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

17 febbraio 1943 XXI:

Quantitativo globale venduto localmente: kg. 58,300.

Disciplina della produzione e della distribuzione del legname da lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. che disciplina la produzione e la distribuzione del legname da lavoro.

Il decreto stabilisce fra l'altro che tutti coloro, agricoltori, commercianti, industriali ed artigiani, che detengono legname da lavoro di produzione nazionale o di provenienza estera per farne commercio o per impiegarlo comunque nella propria azienda, sia come materia prima essenziale di lavorazione o come materia prima accessoria, debbono impiantare per ogni provincia nella quale abbiano deposito di legname o segherie un registro di carico e scarico conforme al modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname. All'obbligo della tenuta del registro di cui sopra sono soggetti anche tutti coloro che comunque detengano in deposito o per altro titolo legname da lavoro di proprietà altrui.

Dall'obbligo della tenuta del registro predetto sono esenti le aziende di trasporti in concessione. I Consigli provinciali delle Corporazioni, qualora lo ritengono necessario od opportuno, potranno ordinare alle singole ditte la tenuta di un registro per ognuno dei depositi o segherie che le ditte stesse abbiano nella provincia. I produttori di compensati di qualsiasi tipo, compresi i paniforti, debbono impiantare un apposito registro di carico e scarico per tali assortimenti secondo il modello stabilito dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname. Tutti coloro che utilizzano direttamente boschi o piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sono obbligati ad annotare sul registro di carico e scarico, a misurazione avvenuta, tutto il tondame da lavoro ricavato e a denunciare mensilmente al Consiglio provinciale delle Corporazioni, nel cui territorio il tondame stesso è stato prodotto.

Tutti coloro che utilizzano direttamente boschi o piante sparse per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, sono obbligati a fare denuncia di tutti i quantitativi del legname stesso, esclusa la legna da ardere o da carbonizzare, che prevedono di produrre in ogni trimestre. Gli enti che utilizzano direttamente boschi o piante sparse di loro proprietà ricavandone legname da lavoro sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico nonchè alle denunciè prescritte. Qualora essi esercitino attività di trasformazione o di commercio di legname da lavoro sono soggetti anche alle altre disposizioni del presente decreto che regolano l'esercizio di tale attività.

Tutto il tondame da lavoro prodotto è vincolato presso i produttori a disposizione del Ministero delle Corporazioni.

La sua alienazione e la sua utilizzazione sono regolate dal presente decreto che contiene altre disposizioni tra cui quelle sul trasporto del legname da lavoro sia dall'estero che da altre provincie del Regno. Il decreto entra in vigore da domani.

Nuova determinazione dei tipi e dei prezzi del rayon

E' in corso di pubblicazione il provvedimento con cui il Ministero delle Corporazioni ha determinato tipi e prezzi del rayon allo scopo di disciplinare la produzione e la vendita sul mercato interno, sia per il consumo delle Forze Armate che per gli usi civili.

Questo provvedimento integra la precedente disposizione P 540 del 5 novembre 1942 XXI con cui fu stabilita analoga disciplina per il fiocco cotoniero e laniero e per i relativi cascami.

Con questi due provvedimenti il Ministero delle Corporazioni ha dato un organico assetto al vasto settore produttivo della fibre tessili artificiali, base della produzione tessile autarchica allo scopo di ridurre e unificare i tipi di queste materie e fissarne il prezzo per tutelare sia il consumo industriale come l'aquirente dei relativi manufatti.

Nel campo delle fibre corte, questa tipizzazione ha ridotto a tre tipi di fiocco cotoniero, a due di fiocco laniero, a sei di cascami di rayon e di fiocco i 51 tipi di prodotti che erano stati via via immessi nel mercato. Nel campo delle fibre a bava continua vengono ora stabiliti, al posto di 17 tipi fin qui posti in vendita, tre tipi di rayon alla viscosa, uno di rayon all'acetato, ed un tipo di rayon al cuprammonio dei quali il provvedimento stabilisce le caratteristiche tecniche ed i prezzi massimi di vendita dal produttore all'utilizzatore.

Viene altresì fatto divieto di procedere al taglio del rayon e di mettere in vendita per il consumo interno rayon tagliato a fibra da taglio in genere.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni alle refezioni scolastiche

Il giorno 16 febbraio funzionari del Comando Federale GIL hanno ispezionato le refezioni scolastiche dei Comandi GIL di Fascio di Cavazzo Nuovo, Sequals e Spilimbergo, interessandosi del funzionamento delle stesse ed impartendo precise disposizioni per il conseguimento di risultati sempre più proficui e benefici nel campo dell'assistenza

IL COMANDANTE FEDERALE

Nel Dopolavoro «Giorgini»

Trattenimento grigio-verde

Oggi 19 febbraio alle 0. si svolgerà presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» uno spettacolo di canto e musica riservato ai camerati alle armi con la partecipazione del complesso artistico del Dopolavoro stesso. Saranno offerti con cameratesca generosità frutta, vino, oggetti utili, cartoline in franchigia e saranno estratti in seguito premi in denaro. Il trattenimento rientra nel quadro d'intensissima attività che il «Giorgini» va svolgendo a favore delle Forze Armate

Corsi di lingue straniere

Aderendo alle numerose richieste pervenutegli, il Dopolavoro «Giorgini» organizza corsi diurni e serali di lingue straniere (tedesco, francese, inglese) per dopolavoristi d'ambo i sessi, in regola con il pagamento delle quote per l'anno XXI.

I corsi saranno tenuti da noti insegnanti della nostra città e si svolgeranno nella sede del Dopolavoro in sale convenientemenet attrezzate. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede, via Romeo Battisti, in qualunque ora del giorno

Corso di fisarmonica

Ricordiamo che presso la sede del Dopolavoro «Giorgini» sono aperte le inscrizioni al corso di fisarmonica che avrà inizio prossimamente. Coloro che desiderano imparare a suonare questo moderno strumento sono invitati a dare la loro adesione tenendo presente che i corsi passati hanno avuto lusinghiero esito tanto da permettere agli allievi di poter esibirsi in pubblico dopo breve tempo

Nel XX annuale della morte di Alfredo Giorgini

I fiori del Segretario del Partito Una messa al Tempio Ossario

Ricorreva ieri il ventesimo annuale della morte di Alfredo Giorgini ucciso in una imboscata nei pressi di Venzone, mentre con altri camerati giovanissimi come lui e come lui ardenti di fede e di entusiasmo sventolavano il gagliardetto simbolo di quella Rivoluzione Fascista che doveva imporsi ed inserirsi a caratteri indelebili nella storia della Patria.

Alle ore 8.30, per onorare la memoria del Caduto Fascista, si sono riuniti al Sacrario della Federazione Fascista, il Vice Federale Shuela in rappresentanza del Federale assente per ragioni del suo alto ufficio, il camerata Tamburlini per l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, squadristi e fascisti appartenenti al Gruppo Rionale cittadino che s'intitola al Caduto. Ivi sono stati deposti i fiori del Segretario del Partito. Alle ore 9, detti gerarchi e rappresentanze si raccoglievano al Tempio Ossario dove convenivano pure il comm. dott. de Beden in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il gen. Delponte comandante il Presidio militare di Udine, un rappresentante del Commissario alla Provincia, il cav. Derio per il Podestà, una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Udine, del Fascio femminile, della Milizia, della Gil, del Guf e dei Gruppi Rionali cittadini.

Mons. Zambano ha celebrato una Messa in suffragio del Caduto fascista seguita dalla benedizione impartita al tumolo.

G. U. F.

Il concerto scambio con il Guf Padova

Sarà tenuto dunque domenica prossima 21 corrente il primo concerto scambio tra Gruppi Universitari Fascisti E' inutile illustrare il significato di queste manifestazioni culturali artistiche che vengono promosse, perchè già negli scorsi anni esse hanno avuto un successo vivissimo di pubblico e di critica Infatti il GUF Udine non è alla sua prima manifestazione del genere avendo organizzato nelle scorse stagioni dei bellissimi concerti che hanno suscitato vivo compiacimento in città e lodi per la benemerita attività della Sezione Musicale del locale GUF

Abbiamo avuto campo di ascoltare in questo modo alcuni giovani artisti alle prime armi, ma pieni di ardore e di passione Si ricorderà il concerto del due dalle sorelle Ghiro di Verona, che ora stanno compiendo una brillantissima carriera, quello del violinista Walter Notari e del pianista Francesco Marigo, lo stesso che verrà domenica prossima, quello della pianista Amalia Tadiello, e questo per ricordare solo i più recenti ed importanti.

Nel primo concerto di quest'anno risentiremo il pianista Marigo, il fascista universitario di Padova che sta gettando le basi, anzi si sta costruendo una salda e profonda carriera artistica. Già quando lo abbiamo sentito la prima volta gli abbiamo pronosticato un lieto avvenire, perchè abbiamo riscontrato in lui oltre che una sensibilissima natura musicale, anche una severa, completa preparazione artistica e stilistica che preludeva ad una personalità completa di concertista e di interprete Siamo veramente curiosi perciò sentirlo per constatare «de visu» quello che si è letto sui giornali che hanno parlato di lui ovverosia di udire i miglioramenti che sono intervenuti nel suo carattere e nella sua personalità dopo i due anni di assenza dalle nostre sale concertistiche.

Domenica alle ore 18.30 avrà luogo l'annunciato concerto nella sala maggiore del Palazzo della Provincia (gentilmente concessa) al quale sono invitati tutti gli amatori della musica da camera. Gli inviti per la manifestazioni si ritirano presso la sede del GUF e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale Tomadini di Via Verdi, restando validi anche quelli che sono già stati distribuiti

Storia del teatro

Domani è stato, alle ore 10, verranno ripresi i convegni di storia del teatro. Verrà posto in discussione il tema: «Influenze del teatro greco sul teatro moderno». Sono invitati tutti gli studenti universitari e ed si interessano il teatro.

Giova qui ricordare che il GUF friulano è ben lieto di venir a contatto con i giovani che mostrano vivo interessamento ai problemi della cultura.

G. I. L.

Lezioni di lotta greco-romana

Gli organizzati che intendono frequentare la palestra di lotta greco-romana, le cui lezioni vengono impartite tre volte alla settimana, dovranno presentarsi al Comando Federale della Gil, ufficio sportivo, nelle ore d'ufficio

Promozioni nella P. S.

I brigadieri di P. S. della locale Questura camerati Salvatore Piccolo e Carlo Frasson (questi da oltre trent'anni di servizio all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria) sono stati promossi marescialli. Congratulazioni.

La consegna del vino destinato alle Forze Armate

Il cons. naz. prof. Pier Giovanni Garoglio, commissario dell'Ente nazionale per la Distillazione delle materie vinose, rispondendo ad un questito rivoltogli da più parti in questi giorni, ha chiarito che chi possiede più dei 10 per cento dei gradi di vino sano e lo vuol dare alle Forze Armate invece che alla distillazione, può benissimo farlo, anche se quest'anno si è distinto l'avviamento del vino alle Forze Armate da quello destinato alla distillazione allo scopo di svolgere in due tempi i due doveri di natura del tutto differente.

Così facendo si semplificherebbe l'obbligo di ciascuno in quelle zone in cui i vini sono praticamente tutti adatti all'una o all'altra delle due destinazioni; si risparmierebbero trasporti e note e si libererebbero al più presto gli obbligati.

Naturalmente, a detrazione dei gradi dovuti allo Stato — il 20 per cento della produzione — si calcoleranno sempre quelli conferiti sotto forma di vinaccia

All'Accademia di Udine

Una adunanza scientifica e l'assemblea generale dei soci

Domani sera, sabato alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, sarà tenuta la seconda adunanza scientifica ordinaria dell'anno in corso dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Udine. Filippo Casaloggi tratterà il tema «Dalla Liguria al Friuli col Palladio degli Olivi».

Subito dopo la adunanza scientifica sarà tenuta la prima assemblea generale dei soci ordinari dell'Accademia di scienze lettere ed arti, per la trattazione del seguente ordine del giorno: relazione annuale dei revisori dei conti; bilancio consuntivo per l'anno 1941-42-XX; bilancio preventivo per l'anno 1942-43-XXI; aumento quote sociali; nomina dei nuovi revisori dei conti; nomina di un consigliere; eventuali.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 18 febbraio 1943 XXI Presidente: comm. dott. nob. Carlo Pollera Orsucci — Consigliere: comm. dott. Natale — Assessori: prof. arch. Miani; ing. Somede; geom. Bertuzzi; dott. Dal Dan e ing. Pittino — P. M. cav. uff. dott. Paolucci — Cancelleri: rag. Continio.

Con sentenza 11 luglio 1941 la Corte d'Assise del Circolo di Gorizia condannava Antonio Frank di Giovanni di 38 anni da Primano di Fiume, concedendogli l'attenuante della provocazione; non potendo coesistere detta attenuante in ordine ai reati addebitati al Frank, su ricorso del Procuratore Generale la Corte di Cassazione riesaminava la causa ed annullava con sentenza 3 giugno 1942 ed ordinava il rinvio della causa stessa al giudizio della Corte d'Assise del Circolo di Udine. Il Frank era imputato di aver in Gorizia per due anni e fino al 23 marzo 1940, maltrattato i propri tre figli minori picchiandoli ripetutamente senza plausibile motivo e facendo mancare loro i mezzi di assistenza ed anche la propria moglie Cristina Pobersj, ingiuriandola e colpendola con pugni e calci dai quali derivava appunto il 23 marzo suddetto, una lesione gravissima ossia provocava alla donna un aborto.

La Corte — dopo la conclusione del P. M. che richiedeva la condanna del Frank responsabile dei reati ascrittigli, a sette anni di reclusione e dopo quelle della difesa che sosteneva a favore dell'imputato la responsabilità in ordine solamente ai maltrattamenti senza l'aborto — accogliendo la proposta del P. M., condannava il Frank a sette anni di reclusione con il condono della pena per tre anni ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. (Difensore d'ufficio avv. Tessitori).

Una falsa denuncia

Oggi si svolgerà la causa contro Dante Tondo di Pio, di 35 anni, da Paularo, imputato di avere il 29 marzo 1942, denunciato all'Ufficio dello Stato Civile di Paularo, la nascita di una bambina procreata con la cognata Lena Assunta — divisa dal marito — della quale si dichiarava marito nonostante fosse stato celibe, alterando in tal modo lo stato civile della neonata.

L'ultimo dibattimento di eccezionale gravità

Come già avemmo sommariamente a pubblicare, domani avrà inizio alla Corte d'Assise un processo di eccezionale gravità e che si preannunzia di alta drammaticità.

Il ventinovenne dott. Osvaldo Tonnicchi, è imputato di istigazione al suicidio, di istigazione all'aborto e di circonvenzione d'incapace ai danni della signorina Resi Geri di anni 26 da Pordenone, sua ex fidanzata uccisasi — con un colpo di rivoltella — il 28 giugno dello scorso anno — dopo aver lasciato una lettera — molto circostanziata — nella quale accusa il Tonnicchi d'averla spinta al suicidio, e di averle pure spillati del soldi. Di qui la triplice grave imputazione.

Secondo la lettera della ragazza, e secondo il capo d'accusa, il Tonnicchi avrebbe abusato dell'angosciato animo della giovane, e della sua appassionata, cieca dedizione, insinuandole che se davvero intendeva renderlo felice doveva sopprimersi; l'avrebbe inoltre istigata all'aborto e, approfittando sempre della sua passione per lui, l'avrebbe indotta ad effettuargli due prestiti: uno di 500 lire, l'altro di 1000 lire.

L'autopsia del cadavere eseguita un paio di mesi dopo il suicidio, concluse che al momento della morte la Geri era in stato interessante da circa due mesi. Il Tonnicchi fu arrestato mentre stava per ritornare al fronte.

Egli è completamente negativo e induce a sua difesa i propri superiori diretti, e del Ministero e del Reggimento, che infatti lo descrivono come giovane assolutamente normale, di elevati sentimenti patriottici e civili, e di temperamento gioviale; viceversa, la famiglia Geri, lo descrive come uomo dai modi bruschi e villani, dal fare obliquo e scostante. Saranno sentiti diciannove testi indotti dall'accusa e sei a discarico: tra questi il colonnello comandante il Reggimento cui apparteneva il Tonnicchi.

Il processo avrà inizio domani e occuperà tre udienze; quelle di sabato e di lunedì per l'interrogatorio dell'imputato e per l'esecuzione dei testimoni l'accusa e di difesa e quella di martedì che probabilmente sarà interamente assorbita dalla discussione e dalla sentenza.

I genitori della suicida si sono costituiti P.C. a mezzo dell'avvocato sr. uff Piero Pisenti; il dott. Tonnicchi sarà difeso dall'avv. comm. Mario Pettoello e dall'avv. Angelo Sartori da Pordenone.

Furto di utensili da lavoro al R. Ginnasio-Liceo

E' stata constatata la sparizione di parecchi utensili da lavoro: pinze piatte pinze «universali», lime, saldatori ed altro, dal laboratorio della Scuola media annessa al R. Liceo classico in Piazza Umberto I. Il furto è stato denunciato alla R. Questura, dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 febbraio 1943 XXI

NATI	15
MORTI	9
MATRIMONI	1

Nascite

Carpigiante Claudia (II nato) di Ruggero e di Menegon Martina.
Piovesana Rosanna (I nato) di Francesco e di Colombini Pia.
Casini Gianfranco (I nato) di Augusto e di Stefanutti Adelaide.
Antonutti Mario (I nato) di Giuseppe e di Di Gaspero Maria.
Comel Claudio (I nato) di Vicerdo e di Cuzzot Iolanda.
Fabretti Vladimiro (I nato) di Pietro e di Spier Vicenta.
Bacchetti Gianna (III nato) di Quinto e di Conatti Adele.
Casni Giorgio (II nato) di Giovanni e di Pellizzari Luigia.
Cattarossi Lisa (II nato) di Umberto e di Buttolo Giovanna.
Pasqualini Maria (I nato) di Luigi e di Ersetti Zora
Grassi Graziella (I nato) di Antonio e di Pertici Vienna.
Sunari Sandro (I nato) di Giordano e di Cozzi Anna.
Pieri Giuliano (II nato) di Giulio e di Falorni Savolina.
Foramitti Emilia (I nato) di Fausto e di Mercuri Eliana.
Savorgnani Arturo (II nato) di Adelchi e di Misano Lucia.

Pubblicazioni di matrimonio

De Filippo Domenico ingegnere con Nicoletti Nati civile.
Perruzzi Albano agricoltore con Band Maria casalinga.
Candido Paride pilota con Marcellini Vitaliana casalinga.

Matrimoni

Calvetti Carletto commerciante con Nardini Bianca casalinga.

Morti

Pavan Giuliano di Pietro di mesi 8.
Pasqualini Maria di Luigi di giorni 1.
Armellini Luigia di Vittorio di anni 2.
Vizzutti Enrico Mario fu Angelo di anni 20
Marsilli Giovanni fu Pietro di anni 70 muratore.
Micottis Angelo fu Luigi di anni 68 manovale.
Ponte Giuseppe fu Luigi di anni 64 fabbro.
Alta Silvia di Dolores di mesi 2.
Brun Pasquito Lindo di Francesco di anni 44 tagliapietre.

IL GIORNO

Venerdì, 19 febbraio (50-315)
S. Corrado Francescano

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica. Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra; cinque; 14.30: Orchestra diretta dal m. Mahne; 14.45: Canzoni e melodie; 17.15: Trasmissione dedicata alla Croazia; 17.45: Musiche da camera italiane del Settecento; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento a fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Il canzoniere della radio orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 13.45: Musica operistica; 20.30 (circa): La voce di Enrico Caruso, 20.45: Musiche di Berg Von Törne; 22.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.30 (circa): Radio famiglie, 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22: Ricomincia, un atto di Ruggero Dell'Orbo; 22.25 (circa): Canzoni e melodie; 23 (circa): Musica varia.

Derubato della coperta e delle redini del cavallo

Adamo De Simon di Andrea da Osoppo, di 24 anni, sostava l'altro giorno a Gemona ove si era recato con il cavallo ed il calessino, cavallo e calesse che riponeva in uno stallo mentre egli si allontanava per sbrigare certi affari. Qualche tempo dopo ritornava allo stallo ma con amara sorpresa non ritrovava più la bella coperta di lana che gli riparava così bene le gambe dal freddo e neanche le redini del cavallo; il tutto per un valore di oltre trecento lire. Il proprietario dello stallo e lo stalliere, non hanno saputo spiegare minimamente come il furto sia stato commesso. I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

Passando da un vagone all'altro scivola a terra ferendosi

La sarta Elvira Muser di 29 anni, da Timau, mentre viaggiava sul treno che doveva trasportarla a Udine, nel passare da una carrozza all'altra, causa i sobbalzi del treno, scivolava in malo modo sul pavimento riportando una ferita ed una forte contusione all'anca destra. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

La caduta di un sarto dalle scale di casa

Il sarto Evaristo Da Maio di 57 anni dimorante in via San Lazzaro, mentre scendeva dalle scale di casa, incespicava e perduto l'equilibrio ruzzolava fino in fondo sul pianerottolo Nella brutta caduta, egli riportava una forte contusione al torace e la frattura di alcune costole. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIO - Cine Varietà. Scene: FACHIRO BIANCO. Schermo: 5 MILIONI IN CERCA D'EREDE.

ODEON - I PAGLIACCI - Con Alida Valli e E. Gigli. Ore 16.

SAVOIA - PRIGIONI DI DONNE. Con V Romance. Ore 16.

IMPERO - I ROTHSCHILD - Con Erik Ponto e C. Kuhlmann. Ore 16

CECCHINI - MADRESELVA - Capolavoro con L. Lamarque.

BELTRAME - IL PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock e Gusti Huber. Ore 16

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - SCANDALO PER BENE - Ore 16.

I risultati a tutt'oggi raggiunti in Friuli per il ricovero di minori stollandi

Non è inopportuno, pubblicando il quinto elenco di famiglie che hanno risposto all'appello loro rivolto per l'accoglimento di minori sfollandi, fare un breve esame sulla situazione per vedere quali siano i risultati raggiunti e quale sia la meta da raggiungere.

Non tutti, come del resto abbiamo già pubblicato, hanno risposto, anzi i centri che maggiormente dovrebbero dare, tacciono ancora e sembrano assopiti.

A tutt'oggi 833 famiglie, appartenenti a 89 Comandi Gil di Fascio hanno aderito ad accogliere uno o più minori sfollandi. Di queste famiglie, 41 hanno già accolto minori. 22 chiedono l'adozione d'un orfano, 399 offrono ospitalità gratuitamente. Finora è stata offerta l'ospitalità presso famiglie private a 848 bambini.

L'assegnazione viene fatta naturalmente in modo graduale dando la precedenza assoluta alle famiglie che hanno aderito all'accoglimento gratuito

Moltissime famiglie hanno manifestato il proprio desiderio circa il sesso e l'età del minore ricoverando, desiderio che sarà naturalmente subordinato alle necessità organizzative. Sono così stati richiesti 97 maschi da 6 ai 9 anni e 91 maschi da 9 ai 12 anni Sono state richieste 188 femmine dai 6 ai 9 anni e 185 dai 9 ai 12 anni. Molte famiglie hanno soltanto indicato un maschio od una femmina senza precisare l'età

Oltre le famiglie hanno offerto ospitalità ai minori sfollandi anche 22 fra collegi, asili e orfanotrofi della provincia per 565 posti; il numero dei minori ricoverabili subito in provincia sale così a 1413.

Pubblichiamo il quinto elenco di famiglie che hanno aderito all'accoglimento gratuito di minori sfollandi:

Precenicco: Pinna Antonio.

Ravascletto. De Crignis Amadio

Tarcento: Mora cav Gino, Ceschia Carlo, Ceschia Ferdinando, Bonfadini dr. Jacopo, Ermacora Teobaldo, Gobetti Eliseo, Gobetti Antonio.

Travesio; De Cecco Chiara ved. Lazzarini.

Chiusaforte. Lenarduzzi dr Giobatta, Ceccati Pietro, Naidon Giulia, De Monte Paolo.

Pasian di Prato: Degano Lodovico.

S. Quirino: Marcolin Duilio, Cattaruzza Caterina, Cattaruzza Polidoro, Scagnoi Pietro Cattaruzza Angelo fu Antonio, Moscherin Basilio, Cattaruzza Angela

Socchieve: Pittino Don Severino.

Mortegliano: Conte Di Varmo Giulio, Della Negra Angelo, Castellani Don Lorenzo, Paolitti Romilda, Sebastianutti Pietro

Pinzano: Turello dr Virgilio, Pinter Augusto per onorare la memoria del figlio Giovanni pilota caduto per la Patria Dreina Giovanni.

Vivaro: Masat don Lino, S'gnora don Giovanni, Tolugso Pietro.

Latisana: Bovolotto Giacomo, Fonelli Antonio De Marchi Vittorio.

Castelnuovo: Colautti Lucia ved. Marcuzzi, De Michiel Sante, Tosolin Anno

Tavagnacco: Sant Italico, Tragoni Giovanni.

Lauco: Verona Pietro fu Giovanni.

Pordenone: Bastasin Luigi.

Cividale: Cudicio Vittorio, Folicaldi Vittorio Zelasio Roma.

Comeglians. Ellero cav. Valentino, Cosani cav Luciano.

Spilimbergo. Piva dr Angelo, De Marco Olimpia.

Bagnaria Arsa: Miloceo Emilio, Vidal Augusto, Placco Carlo.

Vito D'Asio. La contessa Ceconi di Montececon di Pierlungo, ha messo a disposizione degli sfollandi due appartamenti completamente ammobiliati con annesse quattro grandi stanze.

Udine; Boatti Elisabetta in Beltrame.

Lestizza: Cipone Mario, Cipone Virginia

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Cecilia e Luciano del Torso L. 200.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Valtulina: dott. Mario e Elsa Asquini L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della madre nell'anniversario dalla morte: Attilio Baldissera L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — In memoria di Elsa Maria Pagani: gr. uff. dott. Rafaello Pagani L. 3000, Gian Carlo Pagani L. 1000, in memoria di Alba Marcotti Cerbezzi: cav uff. Eugenio Calligaro L. 20 in memoria del col. Umberto Zoccolari L. 20.

All'Istituto Ciechi. — In memoria di Eugenia Sandri: Anna Giannelli Ragazzini L. 20.

Alla Società «La Fornicaria». — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: conti Angela e Fabio Asquini L. 100, Antonio e Francesca Volpe lire 100.

All'Ass. Opernia di Mutua Assistenza. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa, hanno versato per assistenza soci cronisti: Mobiglio Sello L. 50, Enrico Sello 50, cav. Camillo Pagani 50, ditta Luigi Moretti 50, Edoardo Biondini 20, Pietro Galaverna 10.

Tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale

Il Commissario della provincia di Udine avvisa che entro il 1° marzo p. v. tutti i veicoli a trazione animale, che circolano sulle strade statali, provinciali, comunali e consorziali, debbono essere muniti degli speciali contrassegni metallici (targhette) comprovanti il pagamento della tassa di circolazione di cui agli art. 214 e segg del T. U. 14 settembre 1931, n. 1175.

I contrassegni metallici (targhette) sono in vendita presso le Esattorie delle Imposte dirette a cominciare dal giorno 25 febbraio corr

La tariffa della tassa è la seguente:

Carri ed altri veicoli a trazione animale del peso lordo (cioè peso proprio più carico massimo): a) fino a q.li 5 per ruote (quindi carri od altri veicoli del peso lordo fino a q.li 20 se a 4 ruote, fino a q.li 10 se a 2 ruote) L. 25 — b) da oltre q.li 5 fino a q.li 15 per ruote (quindi carri od altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 20 e fino a q.li 60 se a 4 ruote da oltre q.li 10 fino a q.li 30 se a 2 ruote) L. 50 — c) tre q.li 15 per ruote (quindi carri od altri veicoli del peso lordo da oltre q.li 60 se a 4 da oltre q.li 30 se a 2 ruote) L. 100

Vetture a due posti compreso quello del conducente L. 25 — Id. a più di due posti, compreso quello del conducente L. 50

I contrassegni sono muniti di apposito congegno di chiusura e con il quale devono essere fissati in modo permanente a veicoli. Chiunque dopo la data del 15 marzo circolerà con veicoli non muniti del contrassegno regolarmente applicato e sarà soggetto alle penalità di legge. Ogni alterazione al congegno di chiusura sarà pure soggetta a penalità.

Eccettuati. Rimangono — La tassa è ridotta alla metà: a) per carri o macchine agricole che non siano esenti (vedi sotto alla voce esenzioni) — E' prescritto che detti carri debbano portare una targa delle dimensioni di cm. 20x10, con la scritta in lettere nere su fondo bianco «Carro agricolo» da fissare presso la targa prescritta dal R.D. 8 dicembre 1928 n. 3140 — b) per carri e vetture adibiti in circolazione nel terzo quadrimestre (dopo il 1° settembre e.a.).

Esenzioni — Sono esenti dalla tassa i carri e le macchine agricole di pertinenza delle aziende agricole che circolano nel fondo o vicino per recarsi, per la più breve via, ad altro fondo della stessa azienda.

Penalità — Contravvenzioni alle disposizioni sopra richiamate sono soggetti alla seguente sanzione: una sopratassa pari alla metà della tassa non pagata e quando questa non superi le 100 lire, anche pari a quella dovuta. In caso di recidiva la sopratassa è triplicata — Tutte le penalità sono inflitte dal giudizio delle altre autorità locali previste dal T. U. 14 settembre 1931, n. 1175.

APPARECCHI D'IGIENE
Robinetteria - Accessori
EMPORIO DELL'EDILIZIA
Udine

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 40 del 19 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«La Befana del soldato» - Offerte pervenute - Paularo: Hanno offerto L. 1: Zandonella Caterina, Di Gleria Rina, Dereani Luigi, Dereani Gemma, Dereani Giovanni, Fabiani Maria, Fabiani Gio. Batta, Dereani Giovanni, Ortis Giovanni, Dereani Giacomo, Dereani Vincenzo, Scala Giovanni, Fabiani Claudio, Ferigo Oliva, Falleschini Silvio, Moro Osvaldo, Del Negro Erminia di Ottavio, Screm Carmelina, Sbrizzai Caterina, Tolazzi Primo, Sbrizzai Gio. Batta, Matiz Osvaldo, Sbrizzai Andrea, Sbrizzai Giovanni, Dereani Maria ved Spiz, Valesio Vittoria, Gortan Giacomina, Gortan Antonina, Nascimbeni Eugenio, Tarussio Osvaldo, Baschiera Felice, Ferigo Giacomo, Durighello Vetturia, Valesio Appolonia, Linussio Teobaldo, Gobetti Eliseo, Gobetti Antonio.

Travesio; De Cecco Chiara ved. Lazzarini.

Chiusaforte. Lenarduzzi dr Giobatta, Ceccati Pietro, Naidon Giulia, De Monte Paolo.

Pasian di Prato: Degano Lodovico.

S. Quirino: Marcolin Duilio, Cattaruzza Caterina, Cattaruzza Polidoro, Scagnoi Pietro Cattaruzza Angelo fu Antonio, Moscherin Basilio, Cattaruzza Angela

Socchieve: Pittino Don Severino.

Mortegliano: Conte Di Varmo Giulio, Della Negra Angelo, Castellani Don Lorenzo, Paolitti Romilda, Sebastianutti Pietro

Pinzano: Turello dr Virgilio, Pinter Augusto per onorare la memoria del figlio Giovanni pilota caduto per la Patria Dreina Giovanni.

Vivaro: Masat don Lino, S'gnora don Giovanni, Tolugso Pietro.

Latisana: Bovolotto Giacomo, Fonelli Antonio De Marchi Vittorio.

Castelnuovo: Colautti Lucia ved. Marcuzzi, De Michiel Sante, Tosolin Anno

Tavagnacco: Sant Italico, Tragoni Giovanni.

Lauco: Verona Pietro fu Giovanni.

Pordenone: Bastasin Luigi.

Cividale: Cudicio Vittorio, Folicaldi Vittorio Zelasio Roma.

Comeglians. Ellero cav. Valentino, Cosani cav Luciano.

Spilimbergo. Piva dr Angelo, De Marco Olimpia.

Bagnaria Arsa: Miloceo Emilio, Vidal Augusto, Placco Carlo.

Vito D'Asio. La contessa Ceconi di Montececon di Pierlungo, ha messo a disposizione degli sfollandi due appartamenti completamente ammobiliati con annesse quattro grandi stanze.

Udine; Boatti Elisabetta in Beltrame.

Lestizza: Cipone Mario, Cipone Virginia

Atto onesto

Il camerata Silvio Crovato, fattorino, addetto al Consorzio Enti Agrari di Udine, rinveniva in un ufficio pubblico, un portafoglio contenente denaro e documenti. Egli si affrettava a restituire l'oggetto rinvenuto al suo legittimo proprietario.

Arrestato per furto

Il 17 corrente i carabinieri di Tarcento traevano in arresto Giuseppe Cocolo di 21 anni da Nimis, imputato di furto. Il Cocolo, infatti, la notte del 15 corrente, dopo aver scassinato la porta d'ingresso, penetrava nella casa di Giuseppe Cudicio da Nimis e rubava una bicicletta da uomo, un paio di scarponi, un paio di pantaloni, un cappotto militare ed altri oggetti di vestiario. Il furto era stato denunciato dalla derubata; tutt'altro! Era lo stato denunciato.

Vecchie costumanze friulane

L'estrazione della torba nelle ex paludi di Bueriis

Il 18 ottobre 1942 abbiamo pubblicato un interessante articolo del nostro bravo collaboratore Pietro Mattioni dal titolo: Un'oasi paludosa scomparsa nell'alto Friuli, *il quale ha avuto il merito di richiamare l'attenzione delle competenti autorità, sull'abbandono in cui è ora l

Itinerari ibseniani

«La mia vita è stata come una lunga settimana di passione» Così ebbe a dire il poeta norvegese Enrico Ibsen, pochi anni prima di morire. Abbiamo detto poeta, perchè la sua produzione è così lirica da essere poesia. Così lirica, nel senso che il teatro di Ibsen, è espressione spontanea del suo sentimento. L'affermazione si accenata che Ibsen fece ad una riunione d'intellettuali, ad Oslo, non vuole essere una posa. In realtà, lo scrittore soffrì per tutta la vita. Ma non soffrì per ciò che, comunemente, soffrono gli uomini, cioè, per avversità esterne, bensì per contrasti intimi della propria psiche. Iniziò come poeta. Ma, subito, trovò la sua migliore e vera espressione nel dramma Come Dostoiewsky e tanto maestro del romanzo, così Ibsen lo è stato del dramma. In lui tutto è drammatico, persino le parole, la loro posizione. Ma vediamo alcune delle sue opere, per conoscerlo più da vicino.

«Gli spettri», il dramma che, pochi giorni or sono la Compagnia di Benassi ha rappresentato a Udine. Nel manifesto che annunziava lo spettacolo, c'era scritto «Gli spettri secondo la concezione di Eleonora Duse»

Cos'è questa concezione della Duse? Probabilmente la maggior parte degli spettatori alle rappresentazioni degli «Spettri» con Zacconi e con Benassi non è riuscita a vedere la differenza esistente tra le due concezioni. Esiste, invece, una differenza, ma, in realtà, si tratta di sfumature. Zacconi, nella parte di Osvaldo fa il caso patologico fin dall'inizio. Benassi lo fa solo nel secondo atto. In sostanza, la concezione Zacconi, vuole Osvaldo spacciato fin dall'inizio, la concezione Duse solo in seguito. Mentre per il primo il dramma è di Osvaldo, per la seconda è della Signora Alving.

Probabilmente, la Duse è nel vero. Negli «Spettri», dunque, la Signora Alving, moglie del defunto Ciambellano Alving, fa tutto il possibile affinchè il figlio Osvaldo non assomigli, in nulla, al padre, corrotto e viziato. Per questo, lo allontana ancora bambino dalla casa paterna. Al ritorno del figlio, lo accoglie con tutto l'affetto di una madre, che è stata costretta, suo malgrado, a tenerlo lontano Ma Osvaldo ha ricevuto dal padre la tara che lo avvierà alla paralisi progressiva. Egli è un ereditoletico. Dapprima, ha un leggero malessere, ma poi, sentendo avvicinarsi la crisi confessa il male alla madre. Vuole ingraziarsi Regina sua sorellastra, per usufruirne finchè si sente bene e per farsi dare il veleno quando verrà la crisi. Ma Regina sa che è ammalato e se ne va. Rimangono soli madre e figlio. Viene la crisi. Osvaldo, accecato, non riesce a vedere il sole che aveva tanto desiderato. La madre sta per dargli il veleno che le ha consegnato Osvaldo, ma il pregiudizio, e l'istinto materno glie lo impediscono. Così finisce il dramma. «Spettri», perchè le colpe dei padri ricadono sui figli. «Spettri, spettri che ritornano», esclama la Signora Alving quando sente il grido di Regina, soffocata dalle braccia di Osvaldo che la vuole. Lo stesso era accaduto alla madre di Regina, con il Ciambellano Alving. Il dramma è tra i più facili di Ibsen, e, come tale, tra i più rappresentati.

In «Casa di Bambola» Ibsen si propone il problema della rivalutazione della donna. Nora, considerata dal marito come una bambola rimane tale sino alla fine. Firma una cambiale, per poter curare il marito ammalato. La cambiale va in protesto. Nora non sa come pagare.

Torvaldo, colpito nel proprio egoismo e nel proprio orgoglio, insulta la moglie, arrivando, persino, a dire che non è degna di essere la madre dei suoi figli. Questo vale a far destare Nora. Esce di scena, si toglie il vestito da bambola, che aveva indossato per una festa. Rientra in scena, e, dice: «Torvaldo, mi sono rivestita». Particolare simbolico. Nora si era tolta il vestito da bambola, per mettersi quello da donna. Il marito è pronto a scusarla, perchè la cambiale non andrà più in protesto. Ma Nora non accetta. Va via in cerca della libertà che il marito le ha negato Essa è vissuta in attesa del miracolo, del miracolo che non si è avverato. Essere compresa dal marito.

Nella «Donna del mare», Ellida vive pel tormentoso ricordo del marinaio, che la sposò idealmente, gettando il loro anello in mare Vive estranea al marito e alle figliastre. Ritorna il marinaio per portarsela con sè. Ellida dice al marito di voler partire. Il marito acconsente senza nessuna riluttanza. Allora, ella rimane. Rimane perchè Torsvaldo le ha concesso la libertà di scegliere. Per la libertà avuta, sacrifica il proprio ideale, per il quale era vissuta. Questi tre drammi sono assai noti al pubblico italiano

Ciò che di Ibsen, noi conosciamo poco sono i capolavori «Hedda Gabler», «Rosmersholm». Parleremo solo del primo, per la brevità di spazio concessaci. La signora Hedda Gabler sposata Tesman, ritorna col marito da un lungo viaggio di nozze che l'ha annoiata. Riceve la visita di Thea Elvested, sua amica di collegio. Thea le dice che in città è arrivato Ejlert Lowoborg, compagno di giochi di Hedda, verso il quale essa si sente attratta. Il marito, che le viene vicino, è il tipo classico del topo da biblioteca, del credulone ingenuo, verso il quale Hedda sente solo della ripugnanza L'assessore Brak, il parassita del dramma, vuole ad ogni costo ingraziarsi la signora Hedda Le fa parecchie visite. In una di queste, invita Tesman ad una festa in casa sua Capita per caso Lowborg Anche lui è tra gli invitati Rimangono solo le due donne, ad attendere Ejlert, che dopo la festa verrà a prendere Thea per accompagnarla a casa.

Hedda approfitta dell'occasione per farsi raccontare dall'amica tutto sul conto di Lowborg Questa, tra l'altro, le dice che è stata l'ispiratrice di un libro di Lowborg: «l'Avvenire dell'umanità». Hedda Gabler, è colpita nel vivo. Essa che voleva ad ogni costo influire sulla vita di Ejlert, si vede sostituita dalla piccola Thea. E' la prima grande delusione che aumenta in lei l'irrequietezza, la melanconia, e, che l'allontana ancora di più dal poter trovare la sua ragione di vita. Ad un certo punto visto che Lowborg non torna, Thea se ne va Arriva Tesman col manoscritto de «L'avvenire dell'Umanità», che Lowborg ubriaco ha perduto Hedda se ne impadronisce Alla mattina giunge Lowborg, a lamentarsi presso Hedda della perdita del manoscritto. La signora Tesman si guarda bene dal consegnargliele E quando l'amico d'infanzia le confessa di volersi suicidare, essa gli regala una rivoltella, dicendogli di farlo con bellezza. «Un colpo alle tempie cinto di pampini». Non ha potuto influire sulla sua vita, vuole influire sulla sua morte. Lowborg esce Hedda brucia il manoscritto: «Ora brucio tuo figlio, Thea, o bella dai capelli crespi, il bambino che hai avuto con Ejlert, brucio, brucio il bambino». Quanto odio in questa espressione! Chiama il manoscritto: «il bambino»

Già, perchè essa considera il manoscritto come un figlio, come un figlio, che avrebbe dovuto avere da Lowborg L'assessore Brak che ha saputo del suicidio di Lowborg si affretta a comunicarlo a Hedda. La Signora Tesman risorge di fronte alla dichiarazione di Brak, anche se Ejlert si è ucciso con un colpo al petto, anzichè alle tempie «Anche il petto è bello», esclama Ma Brak ha simulato in seguito, insinua ad arte: «Signora Hedda vi devo togliere una bella illusione Ejlert Lowborg si è ucciso con un colpo di rivoltella al basso ventre, in casa di Diana» Per Hedda Gabler questo significa la fine, la fine di tutto Esce dalla conversazione, se ne va in camera sua, batte violentemente le mani sulla tastiera del piano, estrema espressione del suo isterismo poi, si uccide Era vissuta nell'aspettazione del sublime, di qualcosa di irraggiungibile Per non averlo raggiunto si è uccisa. E' morta per un fantasma di bellezza Morte sublime!

Non solo Hedda, ma tutti i personaggi di Ibsen vivono nell'attesa di qualcosa di irraggiungibile di miracoloso, di sublime. E, il mancato raggiungimento, e la mancata realizzazione dell'ideale sognato, sono appunto la predominante caratteristica del poeta, che pervade, così, tutta la sua opera di un profondo pessimismo che raggiunge gli estremi nel bellissimo epilogo «Quando noi morti ci destiamo», del quale non parliamo per brevità di spazio.

Nando Bertoloni

TREPPO CARNICO

La gloriosa fine d'un eroico combattente: ten. G. Batta Tòtis

E' pervenuta notizia alla famiglia, della gloriosa morte avvenuta il 27 gennaio scorso in una azione contro i ribelli in zona di occupazione, del tenente di fanteria in S.P.E. Gio Batta Totis di Gio Batta.

Apparteneva alla classe del 1916; frequentata l'Accademia di Belle Arti di Venezia, entrava nelle file dell'esercito; pochi mesi dopo era s tenente di complemento nel 2. Fanteria «Re» distinguendosi subito per le sue spiccate doti di ufficiale per la sua energia per la bontà squisita dell'animo suo che lo rendeva caro ai superiori ed ai dipendenti; da questi era anzi considerato come un fratello

A dimostrazione delle belle doti, di soldato, di ufficiale, del sentimento altissimo del dovere di cui il prode Caduto era in possesso, modesto e pago sol quando considerava di aver assolto in pieno la missione che gli veniva affidata, basterà citare queste due motivazioni: una per la promozione in S.P.E. e l'altra per il conferimento della medaglia d'argento al V.M. sul campo.

Ecco la prima:

«Comandante di Compagnia Fucilieri, già distintosi in quattordici mesi di impiego dal Battaglione alla caccia dei ribelli e nel combattimento di Mek'niar il 12 novembre 1941 dove rimaneva ferito alla testa, partecipava a questo ciclo operativo confermando le sue ottime qualità di capacità di comando e di devoti sentimenti di dovere In località Milanov Vrh in duro combattimento sotto violento e nutrito fuoco di bande ribelli sosteneva un attacco in forza respingeva gli avversari, infliggeva loro sensibili perdite e catturava armi e munizioni».

Ed ecco la seconda:

«Comandante di compagnia fucilieri avanzata, fortemente impegnata, riusciva ad espugnare e dopo cruento combattimento, una posizione saldamente tenuta dal nemico catturando una mitragliatrice, vari fucili ed infliggendo ai partigiani sensibili perdite

Esempio di capacità di comando e sprezzo al pericolo — *Fronte Balcanico - Zona di Krs 12-9-1942 XX*».

Trattasi di due motivazioni le quali da sole, bastano a mettere in luce il valore di questo autentico figlio della fedele, forte e salda Carnia.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

MANIAGO

Funebri Leonida Facchini

(rit.) Sabato sera ebbero svolgimento i funerali del compianto segretario comunale prof. Leonida Facchini che riuscirono imponenti. Notammo oltre a tutte le autorità locali e grande folla d'amici e di estimatori anche tutti i segretari della zona e molte persone dei paesi vicini. Apriva il corteo la banda cittadina abbrunata; la salma era portata a braccia dai vecchi filarmonici perchè l'estinto professore di clarinetto, maestro di musica, accademico filarmonico di Bologna, venne qui nel 1910 quale maestro di musica ed alla filarmonica diede, con vera competenza e passione, tutta la sua attività Nel 1917 venne poi nominato segretario comunale, posto che occupò fino ad un mese prima della sua morte.

Dopo l'assoluzione della salma il Podestà sul sagrato della chiesa, nel dargli l'accorato mesto saluto ricordò l'opera sua zelante funzionario che si estese anche a tutte le istituzioni del Comune filarmonica scuola professionale Asilo infantile Casa di ricovero, scuola media e assieme che nel Comune egli vivrà nella memoria di tutti per la sua bontà, il lavoro indefesso, per il modo esemplare con cui educò i suoi bravi figlioli Ad essi ed alla vedova le nostre più sentite condoglianze.

Per gli agricoltori

Avviso per il nuovo Catasto

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

E' andato in vigore il nuovo Catasto agrario nei mandamenti di Udine, Codroipo, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile. Come gli interessati potranno rilevare, le nuove cartelle delle imposte hanno un imponibile diverso da quello del 1942

Avvertiamo gli agricoltori interessati che per i chiarimenti riguardanti tali imponibili possono senz'altro rivolgersi direttamente alle Agenzie mandamentali delle imposte le quali sono fornite di tutti i partitari e le mappe e quindi sono perfettamente in grado di dare qualsiasi delucidazione

Comunichiamo quanto sopra affine di evitare che gli agricoltori stessi abbiano a compiere inutili viaggi ad Udine mentre hanno la possibilità di avere i medesimi ragguagli anche localmente.

Sacile

Alto riconoscimento a tre benemeriti insegnanti

Alla Direzione didattica sono pervenuti i diplomi di benemerenza di prima classe con diritto di fregiarsi di medaglia d'oro dei maestri Pietro Astolfi, Antonia Fanna ved. Sovera e Edvige Dorella ved. Nadin.

Ai tre benemeriti insegnanti vive felicitazioni.

Istituzione di una biblioteca per le scuole elementari

Ieri l'altro al Dopolavoro Municipale si riunì il Comitato promotore per la istituenda biblioteca scolastica delle scuole elementari. Il Comitato deliberò di procedere subito all'istituzione della biblioteca con i fondi a disposizione e con quelli che alunni e obiettori offriranno.

Componevano il Comitato gli insegnanti: Gisella Bonas presidente, Ettore Bandis, Emilia Brunetta Del Mas, Elisabetta Pulatti e Leonilde Favero Trini.

Cervignano

Per i commercianti

Si comunica agli esercenti e commercianti al dettaglio che il pagamento dei canoni di abbonamento alla Imposta entrata deve effettuarsi per l'anno 1943 esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali con versamento diretto sul conto corrente postale a questo Ufficio del Registro.

Gli esercenti ed i commercianti che per l'anno 1942 hanno corrisposto il canone di abbonamento all'imposta entrata mediante applicazione di marche sugli appositi libretti, sono invitati a restituire detti libretti entro il 30 marzo p. v all'Ufficio del Registro competente

Pro sfollati

L'apposito Comitato Comunale comunica che sono pervenute le seguenti offerte pro sfollati: co. dr cav. Carlo Attems L. 200; Umberto Zemparo L. 50; Maria Fornasir ved. Mosettig L. 100; Giuseppe cav. Mellone L. 50.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITÀ: piazza Cavour 5 — Telefono n. 477 Casella Postale 92

Ricordo di Dino

Vi sono eroi che sembrano possedere il dono dell'invulnerabilità: uno di questi era considerato sino a sei mesi fa Dino Colauzzi tenente, pilota, combattente di tre guerre

Ora l'incanto è finito: è rimasto il simbolo di un sacrificio davanti al quale dobbiamo inchinarci reverenti.

Educato all'abnegazione e al sacrificio, avezzo al rischio, possedeva uno spirito di battaglia per cui l'affrontare il nemico, costituiva l'unico privilegio della sua aristocrazia di croce dell'aria

Figlio dello squadrista Guglielmo, aveva della famiglia un culto. Scriveva ai suoi con la semplicità dei forti: della guerra che egli viveva ora per ora, e verso la quale era stato sospinto da una voce imperiosa, parlava con purezza. Dino sapeva che le sue lettere erano lette con trepida ansia dalla mamma, ed alla mamma certo cose, non bisognava dirle.

Tre medaglie d'argento, una medaglia di bronzo, una croce di guerra al valore, la medaglia militare spagnola e numerose altre decorazioni ci dicono in breve il suo brillante stato di servizio di aquilotto in primissima linea su tutti i cieli: le giornate di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Aragona, Madrid in Spagna prima, le coste francesi e l'Africa settentrionale poi, lo videro prodigarsi là dove la battaglia era più dura e maggiore era il pericolo.

Dino era conosciutissimo ed amato dagli ardimentosi aviatori superiori ed inferiori in grado, che lo avevano visto ritornare sempre vittorioso, da ogni azione, sereno, pronto a riprendere il slancio con tutto l'ardore della sua giovinezza per raggiungere nuove e ardue mete.

Rientrato dall'Africa settentrionale in riconoscimento delle sue altissime capacità, era stato promosso sottotenente e nominato collaudatore militare, e nel nuovo difficilissimo incarico aveva profuso il tesoro della sua preparazione tecnica e della lunga esperienza

Da poco tempo aveva impalmato la compagna che lo aveva seguito spiritualmente nelle superbe vicende di guerra.

Or non è molto Dino parlando di un comune amico che aveva immolato la vita sul campo dell'onore diceva: «Non si rimpiangono gli eroi che cadono per un'idea essi marciano dinnanzi a noi».

Ha seguito il comune amico; vorrei dire quelle parole di conforto per i suoi cari, per la giovane consorte, che non so trovare Ma lui ha detto che gli eroi non si rimpiangono. Benchè un nodo mi serri la gola, gli ubbidisco Dino Colauzzi, è un eroe che non bisogna piangere ed onorare con sole parole. Bisogna, se occorre, saperlo imitare.

Edimiro Bortolozzi

P. N. F.

Riunione del Direttorio

Domani sera, a Casa Littoria, si riunirà alle ore 18 il Direttorio del Fascio di Combattimento.

La consegna della Fiamma ai preavieri della Gil in memoria del s. ten. pilota Dino Colauzzi

Sabato prossimo alle ore 16 alla Casa della GIL, si svolgerà, alla presenza di autorità politiche e militari, la cerimonia della consegna della Fiamma al reparto preavieri della GIL pordenonese, offerta dagli squadristi di Pordenone, in memoria dell'eroico s. ten pilota Dino Colauzzi.

Alla cerimonia, cui parteciperanno probabilmente alti ufficiali dell'Arma azzura, il ten. cappellano cav. don Pietro Pasa procederà alla dizione del gagliardetto, madrina del quale sarà la vedova dell'eroico Vela, dopo di che sarà tenuta la commemorazione ufficiale. Tutti gli ufficiali istruttori e collaboratori della GIL e gli organizzati dovranno intervenire in perfetta divisa

Alla semplice ed austera cerimonia presenzieranno un reparto armato dell'Aviazione e tutti i reparti armati della GIL, nonchè scuole ed organizzazioni cittadine.

Corso di orientamento al lavoro per gli insegnanti della zona

E' prossimo a conclusione il corso di addestramento e di orientamento al lavoro per insegnanti elementari, che fu iniziato l'undici gennaio alla presenza del R. Provveditore agli studi, che del corso stesso mise in chiaro risalto la utilità.

Dopo che la R. Ispettrice scolastica ebbe tenuta la lezione preliminare, si sono svolti Corsi di agraria (insegnante Aurelio Vecili), orticoltura (insegnante cav. Agostino Puiatti), coniglicoltura e pollicoltura (insegnante Enrico Galasso), apicoltura (insegnante prof. Antonio Marcelli) Inoltre un corso di erboristeria e lotture di orientamento alla ruralità hanno integrato il programma che importa centoventi ore di lezioni.

A complemento del corso tre conferenze sono state tenute ai conv insegnanti elementari del Circolo didattico di Pordenone e dei Circoli limitrofi: una del dottor Sambuco sulla zootecnia friulana e due sulli provvidenze legislative del Regime fascista per lo sviluppo dell'agricoltura: la prima tenuta dall'avv Ugo E imperatori su «L'intervento dello Stato per i fini collettivi» e l'altra dall'avv Virgilio Perulli su «L'intervento dello Stato per il regolamento dei rapporti fra privati».

La frequenza numerosa al corso e l'attenzione con cui sono seguite lezioni e conferenze garantiscono il più felice risultato positivo alla iniziativa nel quadro della Scuola fascista.

Al supercinema «Roma»

Questa sera alle ore 18,30 al Supercinema «Roma» sarà proiettato l'attraente film «Fatalità».

La solita bicicletta

Recatasi l'altro giorno dal parrucchiere Ciotti in Sacile, la signorina Palmira Ceschalt da Porcia aveva la malaugurata idea di lasciare la propria bicicletta del valore di lire 500 incustodita fuori del locale

Allorquando la Ceschiat si recò per inforcarla e ripartire, rimase di stucco constatando di essere stata preceduta.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Duilio Moras di Giuseppe di anni 38, lavorando l'altro giorno ad una mola smeriglio in un reparto dello Stabilimento Zanussi, si produceva accidentalmente una larga ferita al pollice sinistro. Veniva posto in riposo per una diecina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Lavorando l'altro giorno intorno ad una morsa nelle officine meccaniche Bertola presso cui è occupato, il meccanico Giuseppe Piccin di Angelo di 17 anni da Pasiano, rimaneva accidentalmente ferito da una scheggia di metallo. Dalla ferita infetta riportata all'indice destro si la taverà con 8 giorni di riposo

— Nell'intento di spostare un tornio in un reparto delle officine S.A.F.O.P l'operaio Vittorio Perissinotti di Francesco, di 45 anni rimaneva malauguratamente impigliato con il piede destro sotto il piedestallo. All'ambulatorio dell'I. N.F.A.I.L. dove poco dopo si recava, gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa guaribile in una diecina di giorni.

— Rifilando delle tavole in una pialla a filo nella falegnameria Zanetti, il falegname Attilio Brusadin di Amadio, di 21 anni, scivolava accidentalmente la mano sinistra sul ferro della pialla stessa, riportando una ferita da taglio all'anulare sinistro. Guarirà in una diecina di giorni

In Pretura

Udienza penale del 15 febbraio 1943 XXI, Pretore: dott. cav Calogero Pantalone — P. M.: avv. U. Imperatori e G. Asquini — Cancelliere: Gori.

Contravventore al foglio di via: Narciso Moro fu Giuseppe di anni 35, da Motta di Livenza, doveva rispondere di mancata presentazione al Podestà del suo paese, cui avrebbe dovuto presentarsi per ordine della Questura di Treviso, che lo aveva munito di foglio di via. Sorpreso alcuni giorni dopo la mancata presentazione per una via di Sacile veniva fermato dai carabinieri di quella Stazione E' stato condannato a un mese di arresto Dif. di ufficio avv Tommasini

Assolto per prescrizione di reato: Il pregiudicato e detenuto Giuseppe Querin fu Angelo di anni 50, da Fiume Veneto, imputato di furto continuato e cioè di aver sottratto in più riprese otto biciclette. Esaminata la causa il Pretore dichiarava il Querin possessore ingiustificato di oggetti e lo assolveva per prescrizione di reato. Difesa d'ufficio avv Asquini.

Contravventrice alla diffida: Il 17 gennaio ultimo scorso, veniva tratta in arresto per misure di moralità certa Iolanda Basso di Oliverio di anni 27 da Forcia. Comparsa davanti il Pretore con l'imputazione di essere ritornata a Pordenone nonostante la diffida avuta dalla P. S., la Basso si vedeva condannata a tre mesi di arresto. Dif. d'ufficio avv. Asquini.

Assoluzioni: Da una guardia campestre di Cordenons venivano fermate il 28 dicembre scorso certa Virginia De Marco fu Pietro di anni 47 e Irma Ballot di Luigi di anni 17, entrambe da Cordenons, perchè trovate in possesso di alcuni fasci di legna di dubbia provenienza venivano entrambe assolte per mancanza di querela. Dif. avv. Tommasini.

TIEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di ferro al ten. Antonio Basso

Al grande mutilato tenente degli Alpini Antonio Basso di Francesco, è stata concessa la Croce di ferro tedesca al valore, di seconda classe, con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone fucilieri in posizione avanzata, fatto segno ad improvviso attacco da parte di forze preponderanti che avevano potuto avvicinarsi con il favore delle tenebre, calmo e sereno ributtava a bombe a mano i furiosi assalti dell'avversario uscendo più volte alla testa di pochi uomini. Ferito gravemente ad una gamba durante uno dei contrassalti, rimaneva sul posto incitando i suoi uomini alla lotta, siderendo al suo trasporto al posto di medicazione soltanto a situazione ristabilita.

Magnifico esempio di sereno coraggio e profondo attaccamento al dovere».

Interpretiamo il vivo compiacimento con cui la cittadinanza ha appreso la notizia di tale decorazione esprimendo al valoroso camerata tenente Basso le più cordiali congratulazioni.

Riunione capi settore e capi nucleo

Domani sera, 20 corrente, alle ore 20, si riuniranno i capi settore e capi nucleo.

ROVEREDO in PIANO

Riunione capi settore e capi nucleo

Domani sera, alle ore 20, si riuniranno i capi settore e capi nucleo di questo Fascio di combattimento.

Offerte pro organo

Diamo il sesto elenco delle generose offerte pro organo: Romanin Celeste L. 20, Redivo Giuseppe 25, Cadelli Ernesto 75, Bomben Giacomo 50, Cadelli Attilio, Gri (2a off.) 150, Redivo Giovanni Flapet 10, De Luca Marcellino 50, Liva Virginio 25, Redolfi Placido 50, Gheno Giovanni 30, Cadelli Marino 70, Maietti Umberto 50, Pitton Emilio 100, Redivo Elisabetta 200, De Luca Martino 100, Michelazzi Santa 50, Pitton Luigi 20, Bran Rosina 25, Del Piero Maria in Cadelli 25, De Mattia Giuseppa 30, Pezzutto Assunta 50, Nicot Gio Batta 30, De Lucca Emilio 50, Barbarioli Carlo 500, Del Piero Giovanni 100 fu Domenico (2a offerta) 100, Redivo Antonio (2a offerta) 50, Del Piero Giuseppina Tedesca 30, Sedrani Luigi 35, Zago Giovanni 50, Redivo Nicolò (2a off.) 25, Cadelli Angelo Barilon (2a off.) 100, Cadelli Lucia ved. Del Piccolo 50, Barbarioli Giovanna 30, Michelazzi Ezio Trieste 50, Bran Martino 200, Sedrani Pierina 17, Bran Margherita 50, De Mattia Palma 15, Del Piccolo Lodovico 100, estrazione cassa in chiesa 54, Redivo Giuseppe fu Elia (2a off.) 25, Cadelli Benvenuto 22. De Luca Pietro fu Antonio 30, somma precedente lire 20 mila 212. Totale complessivo L. 23 mila 025.

Latisana

Esami premilitari

Domenica 21 corrente alle ore 9 nella caserma del Deposito 26° Fanteria avranno luogo gli esami finali dei premilitari di S. Michele al Tagliamento classe 1924 specializzati segnalatori con bandiera.

Operai che rientrano in Germania

Si trasmette un elenco di operai della nostra zona, che, dopo un periodo di licenza di 60 giorni, dovranno far ritorno in Germania entro il 22 corrente. Essi dovranno trovarsi al centro di raccolta a Treviso entro il predetto giorno portando seco i bagagli.

Pizzolitto Pietro di Latisana; Maleroni Giuseppe di Rivignano; Panin Luigi di Latisana.

Una conferenza

Il vice segretario del Fascio di combattimento, camerata prof. Gallo Cassi, terrà domenica 21 corr. alle ore 10,30, nella sala del cinema moderno di Rivignano una conferenza sul tema: «Guardato in faccia la realtà ma senza paura». La conferenza è stata promossa a cura del Fascio di combattimento di Rivignano che invita tutta la popolazione ad intervenire al cinema moderno.

Denuncia calzature di pelle

Si porta a conoscenza di tutti i commercianti in calzature del nostro mandamento che entro il 20 corrente deve essere presentata al l'Unione fascista dei Commercianti di Udine regolare denuncia delle calzature in pelle acquistate dal 1. gennaio al 31 dicembre 1940 presso i grossisti (non presso i fabbricanti) la cui denuncia è stata già fatta nel settembre 1942). La denuncia deve essere compilata in duplo su apposito modulo che l'Unione commercianti ha già provveduto a distribuire agli interessati e accompagnata dalle originali fatture di acquisto.

Devono essere denunciate le calzature di pelle per uomo, per ragazzo, per ragazza, per donna e per bambini. Lo ditto che hanno più negozi debbono fare una denuncia per ogni negozio.

La festa di S. Valentino

Nella vicina frazione di Fraforeano è stata celebrata con solenni funzioni religiose la festività di S. Valentino che ha richiamato un straordinario numero di fedeli. Nel pomeriggio si è svolta la processione con il trasporto del santo per le vie principali della borgata e la giornata religiosa è terminata con una solenne officiatura nella chiesa parrocchiale.

Cronaca mesta

Dopo aver dato alla luce una bambina, un morbo crudele, a cui non sono valse le prodighe cure dei medici, ha strappato alla vita terrena l'anima buona della signora Corinna Olivato lasciando nel più grave strazio il marito e congiunti. La ferale notizia sparsasi in città ha prodotto vivo cordoglio ed unanime rimpianto.

Da circa due anni residente a Latisana si scomparsa ebbe modo in questo breve tempo di cattivarsi la simpatia delle migliori famiglie locali che ne provano apprezzato in lei le migliori virtù di sposa affettuosa e gentile.

Al marito capitano Bortolo Olivato, in servizio al Deposito del 26° Fanteria, colpito da sì gravissima disgrazia, vada in questo momento il nostro commosso e fraterno cordoglio.

Venti chili di lardo trafugati da una cantina

Ignoti sono penetrati nella cantina di proprietà di Giuseppe Salvador di Angelo di Muzzana del Turgnano impossessandosi di venti chili di lardo. Il furto è stato denunciato.

GEMONA

Ai commercianti dell'abbigliamento

Tutti i commercianti dell'abbigliamento sono invitati a ritirare presso la Delegazione del Commercianti la copia dell'inventario presentato nel dicembre u. s.

SPILIMBERGO

ALBO DI GLORIA

Dante Garlatti-Venturini caduto per la Patria

E' giunta notizia alla famiglia che il 6 febbraio corrente è caduto nell'adempimento del proprio dovere sul fronte mediterraneo il sergente pilota: Dante Garlatti-Venturini di Emilio della classe 1920 residente nella vicina frazione di Gradisca.

La Sua prima giovinezza la trascorse in Romania distinguendosi nello sport invernale. Venuto in Italia con molta passione per il volo a 17 anni conseguiva il brevetto ad Udine di pilota con alianti. A 19 anni conseguiva, sempre ad Udine, il brevetto di pilota civile.

A 20 anni, dopo aver vinto il concorso, entrava volontario nell'Arma azzurra per conseguire il brevetto di pilota militare e quindi fu assegnato a Salerno e poi a Rimini ove emerse sempre fra i migliori cacciatori. Aveva fatto parte dell'Organizzazione Giovanili distinguendosi sempre per attività ed alto senso del dovere. Era profondamente buono ed era stimato ed amato da tutti i suoi numerosi conoscenti.

Ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà.

CODROIPO

L'ingresso del nuovo arciprete di Camino

Domenica 14 u. s. festa di S. Valentino alle ore 9,30 faceva il suo ingresso in paese il primo arciprete don Gio. Batta Compagno.

Ricevuto il primo omaggio augurale a nome della popolazione da don Giovanni Frappa, per le vie del paese addobbate di archi e festoni, veniva accompagnato alla chiesa da mons. Alberto Manzano economo spirituale, dai sacerdoti della Pieve e del vicinato, dalle autorità civili e politiche e da una moltitudine di popolo.

Baciato il Crocifisso, veniva accolto nella bellissima chiesa al canto del «Tu es Sacerdos» a quattro voci dispari del Tomadini. Dopo brevi parole di presentazione di mons. Manzano, seguiva la Messa solenne. La rimonata cantoria locale eseguiva magistralmente la «Missa gloriosa» del Caudana. Al Vangelo il neo Arciprete rivolgeva la sua parola ai fedeli.

Alle ore 14 nella Sala parrocchiale riceveva l'omaggio delle Associazioni di A. C. Alla funzione pomeridiana veniva eseguito il «Deus cuorum militum» a quattro voci dispari. Seguiva poi la processione con la statua di S. Valentino. Primo del «Te Deum» il festeggiato ringraziava tutti per la splendida accoglienza fattagli.

Domenica prossima 21 corr. don Compagno alle ore 10 prenderà solennemente il possesso canonico della Pieve e canterà la Messa nella vetusta Arcipretale Matrice di Pieve di Rosa. Alle ore 11,20 celebrerà la seconda Messa a Glaunicco.

Per speciale concessione del Santo Padre il novello arciprete, dopo la presa di possesso impartirà ai fedeli la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria.

OSOPPO

Concerto corale

Domenica prossima, alle ore tre pomeridiane in piazza Napoleone sarà eseguito un concerto corale polifonico in onore delle Forze Armate del Presidio.

Sarà svolto un programma di canti patriottici, di guerra e di trincea e delle più suggestive Villotte friulane antiche e moderne.

Canterà il gruppo corale della Gil di Buia, cui si unirà il gruppo corale di Osoppo.

Vivissima è l'attesa per questa simpatica manifestazione.

S. VITO AL TAGL.

Beneficenza

Il signor Alessandro Di Vencsa, per onorare la memoria del ten. col. Dall'Armi Rinaldo, caduto sul fronte russo, ha versato L. 100 alla segreteria del Fascio pro orfani di guerra

VALVASONE

Nota calcistica

Accompagnata da numerosi sportivi la nostra bella squadra della Gil si è recata domenica a Casarsa dove ha disputato il terzo incontro valevole per il campionato propaganda della nostra zona.

Durante la veloce e interessante partita il nostro undici ha segnato una netta superiorità sugli avversari i quali con due reti fortunose sono riusciti a chiudere l'incontro con due a due.

Tutti i nostri reparti hanno dato ottima prova. Individualmente si sono distinti il terzino Oliva, il mediano Marchi e le mezze ali Martinuzzi e Del Bello e l'ala destra Pavan.

Il talone di Achille della squadra si è dimostrato ancora una volta il centro attacco, che pur segnando le due reti per i nostri, ha dato prova di essere lento ed impreciso nei tiri. Siamo certi che i dirigenti sapranno esercitare i necessari spostamenti affinchè la nostra squadra possa affrontare degnamente nelle prossime difficili gare.

La rappresentativa Juniores scenderà in campo nella seguente formazione: Avoledo, Serran, Oliva, Castellan, Viola, Vecchia, Marchi, Pavan, Martinuzzi, Spada, Del Bello e Corrado.

I signori abbonati

sappiano che l'abbonamento al nostro giornale, come a tutti i giornali, va saldato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

S. Giorgio Nogaro

Silvio Barbierato caduto per la Patria

E' pervenuta la notizia della morte gloriosa del caporale maggiore Silvio Barbierato di Giacomo appartenente al 9. Reggimento Alpini Battaglione Vicenza, avvenuta in combattimento sul fronte russo.

La famiglia del glorioso camerata ottantesimo nella frazione di Carlino ha appreso la notizia con virile fermezza

La scomparsa dell'alpino Barbierato, apprezzato per le sue doti di giovane serio e attivo, lascia il più profondo fiore rimpianto in tutti coloro che lo conobbero.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Mercato ortofrutticolo

In considerazione che il mercato delle frutta e verdura va acquistando sempre maggiore importanza, il Commissario prefettizio ha stabilito che a decorrere da lunedì prossimo 22 corrente, il mercato all'ingrosso di frutta e verdura si svolga tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Con tale provvedimento gli spacci al minuto avranno sempre quel quantitativo necessario di frutta e verdura per rifornire la popolazione giornalmente.

Allo scopo di agevolare maggiormente la popolazione per il controllo dei prezzi, si fa presente che in ogni negozio ed in ogni banco dei rivenditori ambulanti, è sempre esposto il listino dei prezzi rilasciato di volta in volta dall'Ufficio annonario a mercato ultimato.

Disciplina della raccolta delle uova

Si richiama l'attenzione dei produttori di uova che il Decreto ministeriale in data 7 corrente disciplina in forma totalitaria la raccolta, la conservazione e la distribuzione delle uova.

A carico degli inadempienti saranno applicate le sanzioni prescritte dalla legge vigente.

Nota calcistica

Domenica prossima, al campo sportivo del Littorio, la Sangiorgina disputerà l'ultimo incontro del l'attuale campionato di prima Divisione contro la squadra dei Magazzini V. E. di Palmanova, incontro che viene disputato per mancata omologazione della gara effettuata tra le due squadre in questione.

Alla conclusione dell'ottimo campionato possiamo essere soddisfatti della squadra Sangiorgina, la quale malgrado l'inizio incerto e sfortunato ha saputo piano piano, progressivamente raggiungere quella forma che permise nel finale un successo, di incontri una più avvincente dell'altro portando la migliori squadre del campionato di prima Divisione. La ripresa, purtroppo è stata parda e la classifica generale non rispecchia il reale valore della compagine sangiorgina.

Questo fatto servirà di monimento ai dirigenti e atleti che per il prossimo campionato, vedremo un dei primi incontri una Sangiorgina già allenata e pronta ad affermarsi sin dalle prime battute.

Dobbiamo riconoscere però, che i dirigenti hanno fatto miracoli per allestire la squadra, da molto tempo abbandonata a se stessa, priva di direttive e cons

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Riuscita azione offensiva germanica nel settore di Novorossijsk

Attacco sovietico respinto sul fronte del Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona montana del Caucaso occidentale e nel settore di Krasnodar gli attacchi del nemico sono rimasti ovunque senza successo.

A seguito di una nostra azione offensiva a sud di Novorossijsk, l'avversario è stato ricacciato in direzione della costa.

Fra il mare di Azov e la zona a sud-est di Orel sono proseguiti gli aspri combattimenti. La città di Charckov è stata sgombrata dalle nostre truppe, le quali avevano precedentemente distrutto, secondo i piani prestabiliti, tutte le installazioni militarmente importanti.

Forze corazzate tedesche passate al contrattacco hanno disperso a sud della città un reggimento nemico. L'Arma aerea germanica ha attaccato ad ondate successive nella regione interna a Charckov gruppi di formazioni d'assalto e colonne sovietiche in marcia.

Nel settore a nord di Kursk sono falliti numerosi attacchi e puntate offensive del nemico con gravi perdite per l'attaccante.

Nella battaglia difensiva che si svolge a sud del lago Ladoga le nostre truppe hanno nuovamente ricacciato i sovietici che avevano tentato di far irruzione nelle posizioni tedesche. Sono stati distrutti altri 38 carri armati del nemico che ha subito inoltre gravi sanguinose perdite.

Nell'Africa settentrionale sono continuate con successo le operazioni offensive in corso ormai da vari giorni. Formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato i combattimenti terrestri infliggendo al nemico sensibili perdite in armi pesanti ed automezzi.

Nelle acque ad occidente di Algeri una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha colato a picco una nave da trasporto stazzante 8 mila tonnellate ed ha colpito, danneggiandola, un'altra nave di uguale stazza.

Nel mare Egeo una nave cacciasommergibili germanica ha abbattuto due dei tre aerosiluranti nemici attaccanti danneggiando inoltre così gravemente il terzo che si può contare sulla sua perdita.

Al largo delle coste norvegesi una batteria costiera della Marina da guerra ha affondato, colpendolo in pieno ripetutamente, un sottomarino nemico che aveva tentato invano di attaccare un convoglio tedesco. Alcuni velivoli britannici nel corso di azioni di molestia contro la Germania occidentale, hanno sganciato la notte scorsa alcune bombe.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno bombardato di giorno con azioni di sorpresa, località del littorale dell'Inghilterra meridionale e sud-orientale attaccando inoltre battelli vedetta nelle acque costiere.

Notizie giunte stamane dal fronte orientale confermano che i rossi tentano da due giorni con l'impiego di poderose forze, di fare irruzione nelle linee germaniche anche nel settore della testa di ponte costituita nella zona del Cuban. Malgrado le difficili condizioni del terreno poco propizio agli attaccanti, i bolscevichi hanno tentato lo sfondamento lanciando nella lotta quattro Divisioni e quattro Brigate di fanteria ed una formazione di carri armati. Il tentativo è fallito, però, contro la decisa resistenza delle truppe tedesche che hanno respinto il grosso degli attaccanti disperdendo gli altri. Solo in un punto di quel settore sono rimasti sul terreno 1500 morti sovietici.

Anche presso Novorossijsk l'avversario non accenna a diminuire la sua pressione. Apparecchi da plechiata germanici hanno efficacemente bombardato le opere fortificate improvvisate affrettatamente dal nemico nelle impervie zone rocciose a sud-est della città. Altre formazioni di aerei da combattimento hanno avvistato postazioni di artiglierie nemiche ottimamente camuffate ed apprestamenti di truppe che hanno subito un violentissimo bombardamento ad ondate successive.

Nel bacino del Donez il nemico che tentava di molestare i previsti movimenti di arretramento delle truppe tedesche ha perduto nel corso di alcuni attacchi diciannove carri d'assalto. Un solo reggimento, di artiglieria anticarro ha distrutto in tale modo, nel giro di due mesi, 106 carri armati sovietici.

Nel settore a sud-est del lago Ilmen si segnalano stamane combattimenti all'arma bianca, in alcune località dove l'avversario tenta di fare irruzione. In questo settore, caccia tedeschi hanno abbattuto ieri, a quanto si apprende da fonte autorizzata, 12 apparecchi sovietici malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche.

Si apprende da fonte militare che apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri importanti obiettivi bellici della baia di Candalacsa nel Mar Bianco, causando gravi danni; anche nelle attrezzature della linea ferroviaria di Murmansk sono state provocate gravi distruzioni.

Ottantun velivoli americani distrutti dai giapponesi in quindici giorni

TOKIO, 18.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale annuncia che le forze aeree della Marina nipponica e le batterie dell'Esercito e della Marina hanno abbattuto nel periodo tra il 1. ed il 15 del mese in corso un totale di 73 apparecchi nemici e ne hanno danneggiati altri otto nelle zone delle Salomone nel Pacifico meridionale e nelle Aleutine.

In particolare il bollettino rileva poi che il maggior numero di apparecchi nemici abbattuti si è avuto alle Salomone, tra il 10 e il 12 febbraio, dove sono stati fatti precipitare 64 aerei nemici e un altro è rimasto danneggiato. Le perdite nipponiche in questa zona ascendono a due aeroplani perduti e a lievi danni alle istallazioni militari.

Nel Pacifico meridionale tra il 1. e il 15 febbraio quattro altri apparecchi nemici sono stati abbattuti e altri 5 danneggiati tra il 5 e il 15. Nelle zone delle Aleutine 3 apparecchi avversari sono stati fatti precipitare e due altri danneggiati.

Sia nel Pacifico meridionale che nella zona delle Aleutine, i giapponesi non hanno avuto perdite.

La riforme sociali in Inghilterra

I reazionari hanno per ora vinto

Accanite discussioni alla Camera

STOCCOLMA, 18.

Nei circoli politici di Londra si discute accanitamente a proposito del dibattito alla Camera dei Comuni sul piano Beveridge e circa la tesi sostenuta da sir John Anderson che il progetto deve essere grandemente modificato.

Il laburista Alfived Barnes ha esposto ai Comuni la indignazione dei membri del suo partito per il tentativo di sottocare il progetto che dovrebbe migliorare le condizioni di vita del popolo inglese.

Il piano Beveridge, che propone riforme sociali importanti per la classe operaia inglese ma di gran lunga e da tanto tempo realizzate dalla legislazione fascista, continua ad essere osteggiato dai membri del Governo inglese alle dipendenze dei grossi capitalisti. I soliti plutocrati vorrebbero continuare a negare un diritto all'assistenza sociale.

In questa vera battaglia parlamentare il Governo evita di influenzare la situazione; per bocca di sir Kingsley Wood ha espresso la speranza che «gli affari interni gli permetteranno di mettere in atto molte delle idee principali espresse da Beveridge», idee che interessano molto la Camera ma che sarebbero di difficile attuazione a causa delle spese. Su questo argomento si è dilungato il cancelliere dello Scacchiere insistendo sul fatto che prima delle riforme sociali bisogna pensare alle spese di guerra, le quali già non possono essere coperte dalle normali entrate fiscali.

In quanto al dopoguerra il problema finanziario deve essere accuratamente preso in esame e pesato perchè saranno da considerare in primo luogo l'aviazione civile, per la quale il Governo è disposto a fare tutti i sacrifici possibili, e la sicurezza internazionale.

Queste riserve ed il rinvio a data indeterminata delle rivendicazioni sociali hanno causato profonda impressione nel popolo britannico che vede ancora una volta sfumare le speranze di un miglioramento delle sue condizioni.

I laburisti però sembrerebbero decisi a sostenere le proprie richieste con azioni energiche, appoggiati da qualche conservatore e da qualche liberale.

Il londinese *Daily Worker* in un articolo di fondo intitolato: «Non dobbiamo arrenderci», scrive che sotto la pressione dei gruppi più reazionari il Governo si è già parzialmente arreso di fronte agli interessi opposti al piano Beveridge. «I ricattatori delle assicurazioni — prosegue il giornale — hanno conseguito una vittoria che noi speriamo sia di breve durata, facendo respingere dal Governo le proposte per la nazionalizzazione delle assicurazioni industriali. Le speranze dei lavoratori di ottenere le pensioni di vecchiaia vengono mandate in fumo.

«La reazione ha quindi vinto questa partita, ma la grande massa della popolazione britannica — conclude il *Daily Worker* — deve far sapere al Governo che le concessioni alla reazione debbono essere annullate e che il «Piano Beveridge» nella sua interezza deve essere incluso nella legislazione britannica ed approvato dal Parlamento entro quest'anno».

Ciang Kai Scek chiede aiuti a Wavel

BANGKOK, 18.

E' giunto a Bangkok il generale cinese Ho Yin Shen, Capo di Stato Maggiore dell'esercito di Ciang Kai Scek.

Durante il suo soggiorno in India egli si sforzerà di ottenere da Wavel sostanziali aiuti in vista della temuta ripresa offensiva in grande stile da parte nipponica.

Un trattato bulgaro-croato di collaborazione giudiziaria

SOFIA, 18.

Proveniente da Zagabria è giunto a Sofia in visita ufficiale il ministro croato della giustizia Artukovic. Il ministro croato firmerà il trattato di collaborazione giudiziaria bulgaro-croata nel campo del diritto civile e commerciale elaborato in questi giorni da una commissione mista dei due Paesi e si tratterrà a Sofia, come ospite del Governo, fino a domenica prossima.

La gratitudine al Duce dei lavoratori dell'industria per l'estensione del premio del ventennale

ROMA, 18.

L'estensione del premio del Ventennale ai dipendenti di tutte le aziende industriali è stata accolta nei diversi settori ed in tutte le provincie con sentimenti di viva gratitudine al Duce ed ha dato motivo fra le categorie operaie a sempre più saldi propositi di collaborazione e di tenace operosità per le esigenze della produzione nazionale, che è essa pure elemento fondamentale della nostra potenza bellica. Questi sentimenti e questi propositi manifestati dai lavoratori nelle loro riunioni sindacali dei giorni scorsi, e nei quotidiani rapporti con le loro organizzazioni professionali, sono stati riferiti dal presidente della Confederazione, cons. naz. Landi, nel rapporto tenuto ieri mattina ai segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed ai dirigenti dei servizi confederali.

Nelle sue dichiarazioni, il presidente della Confederazione ha messo in rilievo che tutti i lavoratori hanno esattamente apprezzato il valore ed il significato del premio del Ventennale che, oltre a costituire una provvidenza di carattere economico, deve essere considerato un riconoscimento dell'opera che tutte le maestranze industriali danno con fervido spirito, per gli interessi superiori della Nazione in armi. Il presidente confederale quindi, con un esame molto particolareggiato delle situazioni della produzione nelle varie provincie, ha trattato della pratica applicazione delle recenti disposizioni per la ricostituzione degli orari di lavoro nelle aziende industriali e del sviluppo della manovra della mano d'opera che dal provvedimento per gli orari di lavoro potrà essere decisamente agevolata e favorita. Con la partecipazione di tutti i segretari delle Federazioni nazionali, sono stati poi trattati i problemi della occupazione delle donne nelle industrie, del lavoro minerario e della tutela dei lavoratori sottoposti alle incursioni del nemico. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

L'arcivescovo di New York sarà ricevuto dal Papa

BERNA, 18.

Mons. Spellman, arcivescovo di New York, ha lasciato Madrid per Roma, dove giungerà giovedì e dove sarà ricevuto dal Papa.

Disposizioni per la vendita dei sottoprodotti destinati all'alimentazione del bestiame

ROMA, 18.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che, a partire dal 1. marzo 1943 XXI tutti i sottoprodotti della macinazione dei cereali e della lavorazione delle fave e dei piselli destinabili alla alimentazione del bestiame, debbano essere venduti in sacchi sigillati ed etichettati, a cura dei produttori i quali sono tenuti a garantire la genuinità della merce e l'assenza di sostanze nocive al bestiame. Le etichette devono indicare il nome preciso della merce, la sua origine ed il nome della ditta produttrice.

A Londra e a Washington si studia il problema incombente degli affondamenti

ROMA, 18.

Le gravi perdite di tonnellaggio inflitte dai sottomarini dell'Asse alla Marina mercantile alleata ha fatto sorgere a Londra e a Washington il problema se le nuove costruzioni destinate a rimpiazzare al possibile le perdite, devono essere di trasporti celeri o lenti. In genere si ritiene che le navi celeri rispondano in ogni caso allo scopo, perchè possono più difficilmente essere colpite dai sottomarini che le navi più lente.

Negli Stati Uniti si sono tratte perciò anche le conseguenze relative e ci si è decisi per la costruzione di navi più celeri. Pochi settimane or sono l'Ammiraglio americano Land ha detto in pubblico discorso che lo scorso anno si è iniziata la costruzione di due tipi di navi trasporto molto più celeri. La Commissione della Marina ha di mira — ha detto ancora l'ammiraglio — di aumentare ancora la velocità dei trasporti. Perciò su alcune petroliere invece di macchine della forza di 6 mila cavalli, ne sono state collocate di 10 mila cavalli.

Mentre si costruivano le navi «Liberty» non si pensava, dapprima, che si sarebbero dovute armare con tanti cannoni quanti poi apparvero necessari. Perciò l'armamento è andato a scapito della velocità delle navi; per porvi riparo, ci si è decisi per alcuni mutamenti nelle costruzioni. Il progetto approvato dalla Commissione prevede un tipo di nave più veloce, che deve sostituire l'attuale e deve possedere inoltre una maggiore capacità di carico.

Naturalmente lo stesso problema è stato ampiamente discusso anche in Gran Bretagna, e anche qui le voci a sostegno di navi più celeri sono andate aumentando di numero di giorno in giorno. Ma il Governo inglese s'è dichiarato decisamente contrario alla costruzione di navi più celeri. Il Primo Lord dell'Ammiraglio, Alexander, ha dichiarato recentemente che si sarebbero costruite anche navi più celeri, ma che non si progetta affatto di cambiare sostanzialmente gli attuali piani di costruzione.

Egli disse che se si volesse aumentare la celerità media delle navi da 11 a 15 nodi orari, si dovrebbe raddoppiare la grandezza delle macchine, ciò che richiederebbe un aumento del 60 per cento di maestranze specializzate. E Alexander trovò appoggio in un eminente costruttore, il quale affermò che i suoi cantieri, con la capacità costruttiva attuale possono fare 16 navi trasporto di 10 mila tonnellate con una velocità di 11 nodi, mentre non riuscirebbe a costruire che 10 navi di 8 mila tonnellate ciascuna con una velocità di 15 nodi. Dal che si deve dedurre che le navi più celeri abbisognano di più macchinario, ciò che riduce lo spazio di carico utile.

Ma l'opinione pubblica inglese non si lasciò completamente persuadere da questi argomenti almeno per quanto riguarda le conseguenze sui trasporti di materiale bellico. E come argomento in contrario si oppose che una nave trasporto, malgrado la sua minore capacità di carico, accelerando il viaggio, aumenta le sue possibilità di trasporto del 20 per cento in un anno. Il numero delle navi celeri può essere, in confronto alle navi lente, del 20 per cento inferiore per il trasporto di un'eguale quantità di carico.

Già il fatto che nella polemica sia intervenuto il ministro della Marina Alexander e abbia creduto di dover prendere ufficialmente posizione riguardo ai tipi di navi da costruire, dimostra l'interesse appassionato che l'opinione pubblica attribuisce al problema. Egli si vide costretto a esprimere l'opinione del Governo, nella speranza di tagliar netto con le discussioni.

Non pare ci sia riuscito, sicchè nel suo ultimo discorso ha dovuto occuparsi della questione lo stesso Capo del Governo Churchill. E anch'egli ha preso nettamente posizione contro la costruzione di nuovi tipi di navi più celeri. La celerità è agli occhi di Churchill un lusso troppo costoso.

Non c'è in questo momento possibilità di scelta tra la costruzione di navi celeri e di navi lente — ha detto. Evidentemente pensava che la Gran Bretagna, nell'attuale situazione finanziaria e con l'attrezzatura dei suoi cantieri non è in condizione d'introdurre innovazioni che non soltanto sono costose, ma per la cui realizzazione bisognerebbe prima creare le basi nell'industria.

Negli Stati Uniti anche a questo riguardo si è molto più larghi e non ci si arresta di fronte alla necessità d'investimenti di forti capitali e di materiali. Infine Churchill tentò di dissuadere i sostenitori della tesi dei trasporti più celeri, facendo loro presente che ciò non potrebbe non avere una ripercussione anche sulla velocità delle navi di scorta.

In una parola la Gran Bretagna non può risolvere il proprio problema navale se non nei limiti delle sue attuali possibilità; lasciarsi trasportare in novazioni in questo momento di massima tensione produttiva non potrebbe che ridurre ancor più il potenziale produttivo della Nazione.

Ma se questi sono i rafforzati argomenti di necessità, non c'è chi non veda come gli americani, anche nel campo della Marina mercantile, in cui gli inglesi tenevano senza contestazioni il primo posto, si preparino a mettere in sott'ordine il cugino alleato, anche se le unità costruite sotto l'assillo della guerra, dovessero regolarmente finire, come è probabile, in fondo al mare, perchè gli Stati Uniti saranno attrezzati intanto, per le costruzioni di tipi di navi capaci di battere la concorrenza inglese del dopoguerra, quando questi ultimi dovrebbero cercare, con la lentezza che li distingue, appena di rinnovare la propria attrezzatura industriale.

Obiettivo discorso di Goebbels al popolo tedesco

La Germania guarda freddamente all'imminenza e gravità del pericolo decisa a stroncarlo per salvare l'Europa dalla bolscevizzazione

BERLINO, 18.

Il ministro della Propaganda Gott. Goebbels ha parlato oggi davanti ad una immensa folla in merito alla crisi del fronte orientale e alla guerra totale sviluppando essenzialmente tre tesi: la prima, prevedendo il caso in cui l'esercito tedesco non fosse in grado di eliminare il pericolo che viene dall'est, sostiene che la Germania e subito dopo tutta l'Europa sarebbero travolte dall'ondata bolscevica; la seconda sostiene che soltanto l'esercito tedesco e i suoi alleati posseggono la forza di salvare l'Europa da questo immenso pericolo; la terza afferma che il pericolo è attuale e bisogna, quindi, agire rapidamente e a fondo, poichè altrimenti sarebbe troppo tardi.

Nello sbolgere queste tre tesi, il ministro ha messo soprattutto in luce l'azione nefasta svolta dal giudaismo internazionale per sopprimere in germe l'ascesa dei popoli giovani. Tutte le mene politiche della, cricca giudaico-plutocratico-bolscevica sono state svisscrate e denunciate dall'oratore, il quale ha affermato che al pericolo, divenuto ora concreto e imminente, bisogna rispondere con tutte le forze di cui l'Europa continentale dispone.

Abituato a guardare in faccia alla realtà, per quanto dura essa possa essere, e a chiamare le cose con il proprio nome, il Nazionalsocialismo si rende esattamente conto della gravità del pericolo e del dilemma che si affaccia oggi alla vita dei popoli: o un'Europa protetta dalle armi dell'Asse, o un'Europa bolscevizzata. Rendendosi conto di ciò, la Germania è decisa a combattere fino alla vittoria senza compromessi. Tutto il popolo germanico, ha un solo pensiero, una guerra dura e totale, una sola certezza: la fine vittoriosa.

Di fronte alla gravità del pericolo, di fronte all'attacco sferrato da tutto un popolo di 200 milioni che si era preparato per 25 anni alla guerra, la Germania è decisa a rispondere in misura altrettanto totalitaria, sacrificando il suo tenore di vita all'aumento del proprio potenziale bellico.

Al riguardo il ministro accenna alle misure prese e da prendere per il conseguimento di tale scopo e tendenti a rendere disponibili per il fronte legioni di soldati, ad assicurare alle industrie degli armamenti la necessaria mano d'opera, la rinuncia a certi agi abituali, la adozione di una vita spartana, il sacrificio quotidianamente sopportato da tutti, in eguale misura, senza distinzione di categorie e di classi, costituisce l'imperativo categorico dell'ora e tutto il popolo germanico è su questo punto perfettamente d'accordo.

Parlando degli avvenimenti militari, il ministro ha detto che la Germania affronta serenamente la grande battaglia. «Accanto a noi — egli ha soggiunto — sono i nostri valorosi fedeli alleati».

«Il popolo italiano — egli ha proseguito tra gli unanimi prolungati applausi di tutta la immensa adunata — sotto la guida del suo grande Duce continuerà con noi ina sorabilmente la guerra fino alla vittoria. In Asia orientale il valoroso popolo giapponese è attrettanto fermamente deciso a non deporre le armi fino alla vittoria».

Il ministro ha proseguito esprimendo la certezza assoluta nella vittoria e affermando che l'esito ultimo e nemico si troverà di fronte ad una Germania animata dallo stesso spirito offensivo degli anni scorsi. Il popolo tedesco farà tutti i sacrifici per dare al Führer la possibilità di colpire nuovamente il truculente avversario.

Il ministro constata infine, che l'assemblea costituisce una eletta, ristretta ma assolutamente completa rappresentanza di tutto il popolo tedesco trovandosi in essa fedeli, mutilati, ciechi, decorati, superdecorati, combattenti, lavoratori dell'industria bellica, organizzati del Partito, donne, professionisti di ogni classe sociale, giovani.

A questa rappresentanza del popolo germanico, il ministro rivolge una serie di domande tendenti a stabilire che il popolo germanico ha nel suo Führer una assoluta ed illimitata fiducia ed è pronto a seguirlo così, quel che così, anche a prezzo dei più gravi sacrifici, nel proseguimento della lotta fino alla vittoria decisiva; approvando in pieno tutte le misure prese e da prendersi affinchè nessuno tenti di sottrarsi alla guerra totale che la Germania ed i suoi alleati intendono di condurre a fine vittoriosa.

A ciascuna delle domande la folla presente risponde con lunghissime, unanimi acclamazioni, invocando il Führer e scandendo la frase: «Führer, comanda, il seguiremo!».

La manifestazione si è chiusa al canto degli inni della Patria.

Poco prima dell'inizio della riunione è entrata nell'immensa arena del Palazzo dello Sport una schiera di fascisti di Berlino con alla testa il R. Ambasciatore, tutti in camicia nera, fatti segno alla più cordiale, vibrante manifestazione di simpatia da parte dei presenti.

La nave dalle mille luci

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Sono andato attraverso i padiglioni di chirurgia, ho assistito ad operazioni, ho visto l'ansia dei dottori.

Sono gli stessi corridoi dove hanno fostato i feriti delle guerre di Etiopia, di Spagna, dei fronti di Albania, di Grecia e d'Africa. Tante volte questa nave ha solcato il Mediterraneo, ha portato la prora contro le coste sabbiose dell'Egitto, ha tagliato la scia infida di siluri lanciati da aerei nemici che si sono avventati contro il grande inerme come tante volte avvenne sulla distesa assolata della steppa marmarica, contro i piccoli ospedali da campo. E' passata così, senza sgomento come va fiducioso chi cammina fra le braccia della Provvidenza. Nei momenti duri ha sentito le braccia della Provvidenza. Nei momenti duri ha sentito le fiancate fremere sotto lo schiaffo furibondo delle bombe, ha offerto, come il mitico fedele della parabola evangelica, la guancia alla rabbiosa raffica della mitraglia avversaria. Me lo disse il Direttore di macchina, un sardo rude che ha visto il cielo di mezzo mondo, mentre mi conduceva attraverso le caldaie, nel ribollire e rincorrersi degli stantuffi lucenti, nell'ade del piroscafo, dove l'aria è soffocante e piena di vapori umidi e pesanti. Stava alle macchine ma ogni tanto andava anch'egli fra i malati, si accostava ai dottori e alle sorelle, vedeva, forse, nel viso di quei soldati il volto di un suo figlio che combatte sul mare.

Domenica. Una domenica di sole in cielo e in mare. Nel grande velo che fascia la distesa azzurra appena smossa da un crespo vellutato, non c'era alcuna traccia di nubi. Il sole sorgeva nell'incendio di un'aurora di mille colori che si rifletteva nella immensa specchiera dove il giorno si rimira dopo il sonno della notte.

Sul ponte superiore davanti alla chiesetta dalla facciata dipinta a pietre rustiche tutto era pronto per la Messa. Sull'altarino di legno scuro, sormontato da una candida tovaglia, erano adagiati i sacri paramenti. Gli ufficiali e coloro che avevano potuto lasciare il letto erano schierati in coperta. La bianca Nave andava verso la Patria mentre a bordo si rinnovava il grande Sacrificio. Tutto pareva un altare, tutto era un'ara, da poppa a prua. Il cappellano, un alto missionario dalla barba fluente, leggeva le preci e la sua voce andava col vento, la sua benedizione arrivava anche a coloro che sul mare combattono.

Ho seguito le Sorelle, ho fatto la promessa di portare un saluto alla Madonnina della Milano che hanno lasciato da tempo a che da tempo non vedono. Non mi dimenticherò, bianche Dame della carità pietose collaboratrici dei medici, dolci Sorelle di coloro che soffrono. Vi ho viste al nostro lavoro, intente alla vostra fatica, sempre sorridenti anche quando l'anima era portata al pianto e dirò (in silenzio, perchè le parole a volte distruggono i ricordi e i sogni più dolci) dirò, passando accanto alle mura sacre del nostro Duomo che le Crocerossine di Milano imbarcate su questa Nave, espegate mandano il loro pensiero alla Madonnina che guarda, dalla guglia più alta, la città viscontea.

Tornerete, forse ancora verso la costa africana, ci ritornerete benedette e accompagnate dal pensiero di mille e mille soldati che vi portano nel cuore.

Si vedeva ormai la terra, la Nave accostava.

Nella cabina di un ufficiale, carissimo amico, prima del congedo, vidi un piccolo calendario e mi pobasai a leggere. Accanto ai giorni erano segnate le tappe, tanti nomi di porti, lontani e vicini. Tanti ancora dovevano aggiungersi a quelli già segnati.

«E' la nostra vita — mi disse dandomi la mano — e chissà che qui girovaghi non ci si veda ancora presto».

Tanti altri nomi dovranno aggiungersi, sotto le stesse stelle, sempre attraverso il mare, sempre col carico pietoso e sofferente di chi ha dato alla Patria la sua parte migliore.

Così va la bianca nave dalle mille luci attraverso il mare buio, col sole e con le tempeste, attraverso la grande strada piena di insidie e di agguati dove gli uomini scherzano con la morte e vivono nel silenzio delle cose immense.

Va senza cannoni senz'armi questo bravo combattente che fa una guerra silenziosa, dove tutto il personale, ha un solo premio, quello intimo del dovere compiuto. Un premio non inferiore a quello che meritano gli uomini che a viso aperto affrontano il nemico su tutti i campi di battaglia.

Gigi Romersa

Dure prove attendono i sovietici al termine dell'inverno

HELSINKI, 17.

Il giornale Tuosi Suomi pubblica un interessante articolo di Arri Korhonen professore di storia generale presso l'università di Helsinki e capo aggiunto dell'ufficio di storia militare dello Stato Maggiore che trovasi attualmente distaccato presso il Gran Quartier generale finnico col grado di maggiore.

L'articolo dal titolo: «Tre guerre invernali» mette in rilievo la potenza formidabile della preparazione militare sovietica. La prima guerra contro la Finlandia, dichiarata il comandante Korhonen, è stata per l'esercito russo una specie di ripetizione generale della propria efficienza». Tale esperimento non assunse tuttavia una piega conforme alle previsioni. La superiorità degli attaccanti si era rivelata enorme ma non sufficiente poichè, grazie alla configurazione del terreno e alla loro tattica speciale i finlandesi riuscirono ad arrestare in Carelia il rullo compressore russo ed a decimare numerose divisioni sovietiche nelle foreste e in altri settori.

Al termine della campagna si potè constatare che circa cinquanta divisioni di fanteria e trentlo carri armati erano stati portati in linea dai sovietici contro la Finlandia. Per altro si era avuta occasione di contare in una sola giornata, perelno due mila velivoli sovietici al di sopra del territorio finnico il che fa supporre che erano stati concentrati durante la guerra oltre quattromila apparecchi sul fronte finlandese.

Dopo questa prima campagna contro la Finlandia i sovietici ne trassero profitto le esperienze acquistate per la prosecuzione dello sviluppo dei loro armamenti. Nuove armi perfezionate cominciarono ad essere fabbricate in grande serie.

L'articolista cita tra l'altro le mitragliatrici portatili, i fucili semiautomatici, le mitragliatrici leggere ad altissima cadenza di tiro e con raffreddamento ad aria, i lanciabombe, i cannoni traccianti, i cannoni da 152 mm. ecc.

Analoghi sviluppi e perfezionamenti furono apportati alla fabbricazione dei carri armati e degli aeroplani. Inoltre l'Alto Comando dell'esercito russo promosse a fondo l'istruzione degli uomini e degli ufficiali adottando anche armi e metodi di combattimento di cui si erano così ben serviti contro di essi i finlandesi.

Facendo poi la rassegna delle varie fasi dell'attuale guerra al fronte orientale il maggiore Korhonen sottolinea che l'offensiva di quest'inverno è stata preparata dai sovietici dopo aver accumulato tutto il materiale bellico pesante di cui disponevano e mobilitando tutte le loro riserve di uomini ricorrendo per fino agli adolescenti. I vuoti verificatisi nell'Esercito rosso sono stati così colmati in modo da costituire le unità distrutte, a giudicare dalle manifestazioni chiassose alle quali si abbandona in questo momento la propaganda bolscevica. Stalin crede di essere sul punto di riportare un successo decisivo ed è senza dubbio per tale motivo che non si è presa la briga di recarsi a Casablanca per non dover essere costretto a porre dei limiti alle enormi esigenze dell'imperialismo sovietico.

Pertanto il Comando sovietico si affida ora completamente al peso della massa enorme di uomini e di mezzi materiali di cui dispone. Ma la situazione militare della Unione sovietica è ben lungi dall'essere brillante. Come nell'inverno scorso, l'Esercito rosso ha riportato anche questa volta successi iniziali ed i tedeschi hanno creduto opportuno di raccorciare le loro linee, ma i risultati ottenuti finora sono costati molto cari ai sovietici.

L'offensiva continua a richiedere il dispendio di una enorme quantità di materiale bellico pesante che potrà essere difficilmente sostituito. Anche le riserve umane hanno un limite e tutto fa ritenere che i russi stiano per raggiungerlo. L'unione sovietica sta giocando ormai tutte le sue carte per la vittoria totale o per la disfatta totale. E superfluo continua l'articolista fare previsioni sul risultato della lotta, poichè esso sarà evidente fra non molto.

L'offensiva sovietica si avvia al suo punto culminante, ma non si deve nemmeno sopravvalutare l'importanza di essa. L'inverno si avvicina alla fine e la legge delle difficoltà progressive, peserà vieppiù man mano che l'offensiva continuerà a svolgersi.

Mentre la forza difensiva dell'Esercito germanico sta per essere ristabilita, se non dimenta con l'afflusso di fronte delle riserve, in quanto alla riconquista di tutti i territori già tolti dalla Germania all'Unione sovietica, essa appare per l'Esercito rosso un compito superiore alle sue possibilità.

D'altronde le prove più dure attendono ancora i sovietici al termine dell'inverno mentre già si profila dietro il loro esercito lo spettro pauroso della fame.

Nuovi razionamenti negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 18.

L'ufficio statunitense per la regolazione dei prezzi ha proibito, a partire da questa sera la vendita di pesce e carne in scatola. Il provvedimento è in relazione ai prossimi nuovi razionamenti, tra cui quello della carne, che si ritiene avranno inizio il 28 marzo.

Roma. Il nuovo Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale si reca a presentare le proprie credenziali al Re Imperatore.

I viaggi di nozze da e per Roma nel mese di gennaio

ROMA, 18.

Durante il mese di gennaio ultimo scorso sono stati venduti n. 26 biglietti ferroviari di prima classe 1310 di seconda classe e 320 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Inoltre, dall'inizio della concessione, e cioè dal 20 luglio 1939, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 347 mila 444 coppie di sposi.

In occasione della rielezione a Presidente della Repubblica fra questo ultimo ed il maresciallo Mannerheim vi è stato uno scambio di telegrammi in cui è ricordato calorosamente il valore dell'aiuto svolta dai due eminenti uomini a favore della salvaguardia dei diritti alla indipendenza della nazione.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali scadenti il 15 settembre 1951 XXIX apprese so indicate:

Serie A 3½% due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 971636 e 1.015.007; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 433.855 444.115 1.922.299 e 1.934.971; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

32.353	64.355	128.205	150.977
233.580	260.752	338.984	454.152
500.776	514.177	519.480	519.885
583.472	603.426	642.781	644.776
685.540	692.579	692.760	806.969
825.585	841.860	871.767	876.603
952.000	1.016.898	1.020.162	1.041.726
1.049.368	1.110.583	1.180.224	1.226.073
1.315.752	1.322.749	1.350.258	1.477.293
1.507.558	1.596.102	1.812.996	1.862.848
1.678.753	1.697.335	1.710.324	1.749.602
1.842.385	1.908.072	1.935.540	1.945.510
1.980.560	1.984.591		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie ci ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.798.407 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1770.938.

Serie A 4%: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 951.909 e 1.847.090; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 227.603, 431.538 1.906.587 e 1.955.210; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

6.435	23.528	25.807	98.626
108.613	169.269	204.841	231.261
284.869	297.821	312.193	369.069
373.635	489.916	505.933	517.340
549.020	712.080	768.811	799.738
861.427	980.143	1.019.987	1.074.273
1.074.608	1.083.986	1.114.668	1.134.251
1.204.017	1.219.141	1.289.528	1.303.917
1.342.720	1.344.010	1.352.146	1.399.030
1.402.524	1.437.915	1.490.124	1.580.800
1.600.057	1.618.003	1.638.606	1.671.978
1.680.885	1.716.415	1.768.052	1.865.127
1.972.942	1.984.117		

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie ci ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 370.469 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.515.972.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	17	18
Rendita 5%	87.80	87.70
Rendita 3½%	86.30	86.30
Redimibile 5%	94.40	94.60
Redimibile 3½%	77.10	77.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.85	96.85
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	96.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	96.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	33.—	33.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Veneto Costruz.